IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 234. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 25 Agosto 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: Amministrazione del POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - Via Due Macelli, 6-9. Direttore e proprietario C. Chauvet. In tutto il Regno Cent. 5. Numeri arretrati cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 3 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Comunicati di ringraziamento di cinque linee L. 3. In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. I manoscritti non si restituiscono. Edizione di provincia [illegible] Edizione di città alle 8 del mattino.

Un'intervista con Stambouloff

Come fu notato molte volte, tuttociò che riflette il principato di Bulgaria assume un carattere d'importanza, per la semplice ragione che la sistemazione definitiva e l'indirizzo politico di questo piccolo Stato sono sempre oggetto di controversia e quindi vengono discussi e commentati a seconda delle vedute e degli interessi determinati dalle due grandi correnti della politica europea.

Non sono quindi senza interesse le seguenti notizie, che al Governo bulgaro premeva certamente di render note in Francia, dove l'ambiente, per la corrente russa, è piuttosto ostile alla Bulgaria.

Il *Figaro* giunto oggi porta il testo della intervista avuta dal suo corrispondente col sig. Stambouloff a Sofia.

Tralasciando la parte, diremo così, decorativa, veniamo alla parte sostanziale del colloquio, che dato sia esattamente riferito, non manca certo di originalità!

Il corrispondente del *Figaro*, a proposito dell'attitudine della stampa francese circa il processo Beltcheff, osservò che si rimproverava a Stambouloff di avere affidato l'istruttoria di quel processo ad una Corte marziale, mentre si diceva che i tribunali civili si erano rifiutati.

— Si sono ingannati, rispose Stambouloff. I tribunali civili non avevano bisogno di rifiutarsi, poichè la cosa non li riguardava. La giurisprudenza che ha condotto i cospiratori davanti alla Corte marziale vige da quattro anni in Bulgaria, da quando cioè, sopra mia proposta, è vero, fu votata la legge che rende giudicabili dai tribunali militari coloro che sono incolpati d'avere, con atti di brigantaggio o con complotti, messo in pericolo la sicurezza dello Stato. Questa legge ci ha reso enormi servizi, ed è in grazia sua che oggi in Bulgaria abbiamo le strade sicure. Il *brigante* Stambouloff ha liberato la sua patria dal brigantaggio.

Noi abbiamo applicato la stessa giurisprudenza al delitto di cospirazione; la frequenza dei complotti politici, da sei anni in qua, aveva reso necessaria questa misura.

— Tuttavia si dice che le persone che sono state impiccate non erano per nulla colpevoli dell'assassinio del ministro Beltcheff; vi si accusa di aver colpito di traverso.

— Io non colpisco mai di traverso. Conosco i miei nemici; sono bene informato. Forse un giorno mi sorprenderà un colpo di coltello, ma io saprò qual mano l'ha vibrato.

Credete voi che non conoscessi Panitza, e di che cosa era capace? Abbiamo cospirato insieme. Si è battuto meco contro i turchi. Anche l'attentato di cui fu vittima Beltcheff, non mi ha punto sorpreso.

Sapevo che si tramava qualche cosa contro di noi e avrei forse dovuto diffidare; ma come?

In un paese dove si cospira, è come dove regna il colera. Ci si abitua alla idea del pericolo e si dimenticano le precauzioni.

Qui il presidente del Consiglio bulgaro raccontò ne' suoi particolari l'assassinio del suo collega, poi conchiuse:

— Informatevi; interrogate il primo popolano che vi capita innanzi e vi dirà se il castigo inflitto ai colpevoli non era necessario e meritato.

— Tuttavia — soggiunse il corrispondente — se quella condanna era necessaria e meritata e approvata da tutti, che cosa significa la pubblicazione dei documenti sulla *Svoboda*?

— A spiegare la nostra condotta e a giustificarla.

— Voi però sapete che si dice che quei documenti sono apocrifi?

Stambouloff, punto sconcertato, si mise a ridere:

— Se avessi avuto bisogno di documenti apocrifi per spiegare la mia politica e le sentenze dei nostri tribunali, non avrei aspettato l'ultimo processo per fabbricarli. Abbiamo avuto davanti a noi accusati di ben'altra importanza, riguardo ai quali queste pretese soperchierie avrebbero potuto parere assai più necessarie.

— Si dice però che i giornali inglesi, riconosciuta la falsità di quei documenti, ne hanno rifiutato l'acquisto.

— Allora perchè li pubblicarono?

— Voi però sapete con quanta energia l'opinione in Russia ha sconfessato Jacobson. E' generalmente considerato come un falsario.

— Ma se quell'uomo ha mentito e per conseguenza non ha rivelato nulla, perchè la polizia dello Czar lo ricerca? Un po' di pazienza, mio signore, non siamo ancora alla fine. Altri documenti saranno pubblicati fra breve ad edificazione del mondo.

Poi cambiando bruscamente di tono e di argomento:

— Senza dubbio, tutto ciò che urta la Russia, urta adesso anche la Francia. E perciò ci attaccate. Vi scuso. I vostri interessi sono collegati e non potete essere giusti.

Eppure ogni volta che il vostro paese ha voluto conquistare la sua indipendenza e assicurarsi la libertà, l'ha fatto senza violenze? Voi avete alzato delle barricate e avete tirato dei colpi di fucili. Poche settimane fa avete tagliato la testa a Ravachol e nessuno ha pensato per questo che i vostri giudici fossero degli assassini.

La serenità del *dittatore*, dice il corrispondente, mi incoraggiò alla franchezza:

— Siete certo, signor Presidente, che il popolo approva ciò che voi fate?

— Signore, un governo che in Bulgaria avesse il popolo contro di sè, non vivrebbe otto giorni. Il popolo è con noi, perchè tiene alla indipendenza che sente minacciata....

— Dalla Russia?

— Evidentemente.

— Tuttavia voi siete fra coloro che quindici anni fa le apriste le porte della Bulgaria.

— A due battenti, sì signore. I turchi anzi mi hanno per questo condannato a morte due volte. Allora lottava contro la loro oppressione. Adesso l'oppressione ha mutato aspetto. Liberati dalla Turchia, noi dobbiamo difenderci contro la invasione di una potenza che ci ha resi indipendenti col solo e fermo proposito di dominarci. Leggete la nostra storia dopo il trattato di Berlino, pagina per pagina, e vi edificherà.

Ho ricevuto, due anni fa, la visita di un grande scrittore russo che conoscete, Tatischeff. A quell'epoca io sollecitava dallo Czar il riconoscimento ufficiale dello Stato bulgaro, e Tatischeff mi recava le condizioni di S. M.

Tre cose: l'accettazione, in politica, della *ispirazione* russa; ufficiali russi a capo dell'esercito; una flotta russa a Bourgas.

Risposi a Tatischeff che in tal caso non restava più a S. M. che di venire in persona a percepire le nostre imposte.

Orbene, signore, noi vogliamo essere liberi in Bulgaria; ed è perciò che ci vedete da sette anni col fucile in mano, pronti sulla breccia.

Poi con voce vibrante:

— Che interesse ha la Bulgaria di darsi un padrone? Supponete una guerra europea e la Russia vinta; la nostra situazione diventa miserabile; supponetela vincitrice, essa ci assorbe e noi cessiamo di esistere. Ecco ciò che qui nessuno vuole, nè il popolo, nè il principe, più patriota e più bulgaro forse di me.

— Tuttavia si è detto che il principe aveva evitato di trovarsi presente alla esecuzione della condanna, che aveva avuto paura!...

— Se il principe avesse paura, non sarebbe più reggente di Bulgaria.

E con questo la parte essenziale della intervista si chiude.

Le nostre finanze

Abbiamo detto l'altro giorno che avremmo esposto sulla base dei consuntivi la situazione del bilancio sia per mettere bene in chiaro le cose, sia per avere un capo saldo pel da farsi.

L'*Opinione* che minaccia di diventar gelosa (alla sua età!) prende motivo da questa nostra promessa per esprimere la fiducia che l'on. Grimaldi comunicherà a tutti i giornali nel *tempo stesso* le sue conclusioni.

Stia sicura la nonna che l'on. Grimaldi, come del resto hanno sempre fatto i suoi predecessori, comunicherà a tutti una copia dei consuntivi, quando saranno stampati, ma chi vuol studiare per conto suo la situazione del bilancio a tutto il 30 giugno e poi di seguito deve avere la bontà di riassumere per capitoli le previsioni definitive lasciate dal precedente ministero e colla scorta della situazione del Tesoro, già da tempo pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* fare i necessari confronti, chiedendo all'occorrenza opportune spiegazioni al ministero delle finanze.

Se l'*Opinione* aspetta che gli facciano la pappa, arriverà in ritardo. Ciò premesso, *incipit lamentatio*.

Entrate e spese effettive.

Il ministero Rudinì nelle sue previsioni definitive calcolava che l'esercizio 1891-92 si sarebbe chiuso, per quanto riflette le entrate e le spese effettive in L. 11,158,000.

Con leggi posteriori fu rafforzata l'entrata di 3 milioni presi dal Fondo del culto; ma siccome vi fu una maggior spesa per leggi posteriori, riflettenti quasi tutte la P. Istruzione in L. 478,870.53: così la maggior entrata si ridusse a 2,521,129.47, cifra che doveva ridurre il *deficit* risultante dalle entrate e spese effettive a L. **8,637,741.**

Questa fu la previsione definitiva che lasciò il precedente Ministero. Vediamo adesso se ed in quanto gli accertamenti a tutto il 30 giugno abbiano corrisposto.

Pur troppo la differenza è stata notevole, giacchè, salvo le piccole differenze che potrebbero risultare dalle liquidazioni finali che si protraggono fino alla chiusura delle scritture (30 settembre) il *deficit* accertato a tutto giugno nel raffronto tra le entrate e le spese effettive risulta nella cifra di L. **33,826,925.**

E' forte!

A quali cause si deve attribuire questa notevole differenza tra le previsioni definitive e gli accertamenti?

Le *entrate* diedero in meno 17 milioni. Le maggiori spese salirono a 11 milioni e mezzo, più altri tre milioni pel maggior costo del vitto e foraggio delle truppe, mentre le economie si ridussero a 5 milioni e 200 mila lire.

E' la prima volta, dacchè studiamo i bilanci del Regno d'Italia, che ci accade di constatare che le maggiori spese superano le economie. Nell'ultimo consuntivo chiuso dall'on. Luzzatti, nonostante le riduzioni di spese portate dal gabinetto Crispi, le economie superarono ancora le maggiori spese di 12 milioni.

La cosa era del resto prevedibile, sebbene non fino a tale misura, dal fatto che il Ministero Rudinì ha preferito tagliar in erba le economie che d'ordinario risultavano al consuntivo e costituivano una forte riserva contro le maggiori spese eventuali.

Non diremo che il sistema seguito dall'on. Luzzatti di ridurre le previsioni al minimo possibile sia pericoloso, ma quando si vuole togliere anche questa elasticità al bilancio, bisogna in modo assoluto impedire ogni e qualunque maggiore spesa.

Ora le maggiori spese (quasi tutte obbligatorie) salirono a circa 11 milioni, senza i tre milioni del maggior costo del vitto e foraggi delle truppe.

Fatta questa digressione, ritorniamo alle cifre e mettiamo per ordine i diversi risultati.

Deficit previsto	L.	8,637,741,88
Minore entrata accertata	»	22,873,536,97
Totale	L.	31,511,278,85
Aumento d'entrata accertato	»	6,945,353,54
Si riduce a	L.	24,565,925,31
Maggiori spese accertate	»	11,471,000,00
Ritorna a	L.	36,030,925,31
Minori spese accertate	»	5,210,000,00
Si riduce a	L.	30,826,925,31
Maggior costo vitto e foraggio	»	3,000,000,00
Deficit accertato tra le entrate e spese effettive, ossia all'infuori del movimento capitali	L.	**33,826,925,31**

Del *Movimento capitali*, che si chiude anch'esso, con lieve differenza sulle previsioni, in 10 milioni e 267 mila lire circa, portando così il *deficit* generale dell'esercizio chiuso il 30 giugno a 44 milioni circa, ci occuperemo in seguito.

Per ora restiamo nella categoria sostanziale delle entrate e spese effettive e vediamo, senza perderci nelle differenze minime, quali capitoli dell'**entrata** abbiano fallito alle previsioni, quali abbiano dato qualche aumento, e poi quali capitoli della spesa abbiano sorpassato gli stanziamenti e quali dicasteri abbiano presentate delle economie.

Minori entrate.

Tasse di registro	L.	1,900,000
Dogane	»	6,000,000
Tabacchi	»	1,500,000
Sali	»	700,000
Lotto	»	2,500,000
Poste	»	800,000
Telegrafi	»	800,000
Proventi carcerari	»	1,500,000
Prodotti ferroviari	»	1,500,000
Dazi Roma-Napoli	»	800,000
Ricchezza mobile per ruoli	»	1,000,000
Tasse ipotecarie	»	1,000,000
Redditi patrim. demanio	»	700,000
Proventi beni demaniali	»	250,000
Movimento grande e picc. vel.	»	200,000
Concessioni governative	»	75,000
Proventi secche	»	500,000
Somma che dovevano pagare i renitenti all'estero	»	500,000
Utili comp.ne Società ferrov.	»	200,000
Tasse fabbric. e vendita	»	100,000
Diritti pesi, misure e consol.	»	200,000
Minori multe	»	250,000

Veramente talune di queste minori entrate si presterebbero a qualche commento, giacchè era facile prevedere che non si sarebbero raggiunte le previsioni. Voler ridurre il *deficit* a corso forzoso è un sistema illusorio, che può anche essere pericoloso.

Per le dogane, per es., fin dal marzo abbiamo dimostrato pezzo per pezzo che non si sarebbero superati i 225 milioni. Ci siamo sbagliati di 200 mila lire — mentre Ministero e Giunta del bilancio si sono sbagliati di sei milioni. Ma tiriamo innanzi per trovare qualche conforto nelle

Maggiori entrate.

Redditi di Enti amm. dal Demanio	L.	200,000
Redditi dell'Asse eccles.	»	400,000
Prodotti linee complem.	»	280,000
Tassa fondi rustici	»	200,000
» fabbricati	»	280,000
Ricch. mob. per ritenuta	»	1,250,000
Tassa successioni	»	400,000
» manomorta	»	150,000
Tasse in surr. bollo e registro	»	170,000
» scolastiche	»	380,000
Gazz. uff. e fogli Prefett.	»	250,000
Volontari dell'esercito	»	320,000
Profitti Cassa Depos. e Prestiti	»	150.000
Prescr. Rend. Santa Sede	»	1,800,000

Ecco in sunto i principali capitoli dell'entrata che hanno subìto delle variazioni. Passiamo ai capitoli della spesa.

Maggiori spese.

Cambio e Commiss.	L.	3,470,000
Interessi Boni Tesoro	»	1,000,000
Interessi di debiti	»	557,000
Id. dei conti correnti	»	275,000
Prestit. e rimb. imposte dirette	»	2,400,000
Vincite al lotto	»	1,500,000
Contrib. sui beni demaniali	»	390,000
Restituzione depositi per adire alle aste ed incanti	»	816,000
Spese di giustizia	»	630,000
Altre spese diverse	»	433,000
Totale	L.	11,471,000

A questa cifra vanno aggiunti i tre milioni pel vitto e foraggio truppe.

Anche qui qualche commento si potrebbe fare. E' vero che pel cambio, ecc., risulta sempre al consuntivo una maggior spesa, ma conveniva tener conto della maggior elasticità che prima si lasciava ai capitoli della spesa, elasticità che si traduceva in economie compensatrici. Il Ministero passato, invece, ha talmente limato i capitoli della spesa e talmente largheggiato nelle previsioni dell'entrata, che i primi si chiusero con poche economie, le entrate fecero difetto, e certi capitoli di spesa hanno superato del doppio ed anche più le economie.

Non si capisce, del resto, come sia stata quasi dimenticata la somma di 2 milioni e mezzo circa pel rimborso delle imposte — con qual criterio siasi voluto ridurre le vincite del lotto, ed è poi assolutamente incomprensibile il fatto di non aver tenuto conto della restituzione dei depositi per adire all'asta, che vanno restituiti per forza.

Una nota di elogio che spetta al ministero passato è quella di non aver lasciato aumentare i capitoli delle spese facoltative, che in passato erano i più soggetti ad essere varcati.

Siamo certi che il ministero attuale non deroghera da questo lodevole indirizzo e l'on. Grimaldi veglierà come il guardiano inglese dei cinque porti.

In quanto alle **minori spese**, ossia alle economie solite, esse sono state conseguite in varia misura tra i diversi ministeri sulla somma complessiva di cinque milioni e 200 mila lire.

***

Ed ora che abbiamo data la dimostrazione delle spese ed entrate effettive, basteranno poche parole pel

Movimento di capitali.

Secondo le previsioni definitive, risultanti dall'assestamento e variante posteriori, il ministro Rudinì fissava il *deficit* di questa categoria in L. 9,301,294,48.

Ora nell'entrata si ebbero in meno 2 milioni e mezzo circa per le seguenti cause:

Eliminazione della partita per la vendita non effettuata dei sigaracci	L.	1,500,000
Minori riscossioni per vendite ed affrancazioni di beni dell'antico demanio	»	1,020,393
Minor entrata	L.	2,250,393

Gli aumenti ottenuti provengono dalle seguenti partite:

Per maggiori vendite di beni dell'Asse ecclesiastico	L.	738,000
Depositi per adire all'asta	»	816,000
Maggior entrata	L.	1,554,046

Aggiungendo la differenza al *deficit* previsto nel movimento dei capitali, questo rimane accertato in L. **10,267,640.87**; ossia un milione di più incirca del previsto.

Concludiamo.

Le previsioni definitive del disavanzo, tenendo conto delle leggi posteriori all'assestamento, lasciate dal Ministero Rudinì erano le seguenti:

Entrate e spese effettive	L.	8,637,741,88
Movimento dei capitali	»	9,301,294,48
Totale	L.	17,939,136,36

L'accertamento, invece, ha dato i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive	L.	33,826,925,31
Movimento dei capitali	»	10,267,640,87
Deficit accertato	L.	44,094,566,18

Noi chiudiamo adunque l'esercizio 1891-92 con 44 milioni di *deficit*. E' un punto di partenza poco lusinghiero, ma per buona sorte dal 1° luglio in poi le cose vanno meglio e la situazione si presenta meno sconfortante; come vedremo domani.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 24, 2.20 pom. — Il cardinale di Furstemberg, arcivescovo di Olmütz, ha lasciato per testamento tutto il suo patrimonio ai poveri. Questo patrimonio è considerevole, ascendendo a circa un milione e mezzo di fiorini.

(N) **Berlino**, 24, 2.40 pom. — La *Post* di Strasburgo dichiara, in modo positivo, che l'imperatore Guglielmo non si recherà a Strasburgo dopo le manovre che avranno luogo a Metz.

(S) **Rio-Janeiro**, 24. — E' morto il maresciallo Deodoro Da Fonseca, già presidente della Repubblica (1).

(1) Il maresciallo Deodoro Da Fonseca, distinto ufficiale superiore brasiliano, sostenne una parte notevole negli avvenimenti del 1889, che provocarono il 15 novembre il rovescio dell'impero brasiliano e la costituzione della Repubblica, sotto la sua presidenza.

Il suo governo, un poco troppo personale, diede luogo, poco dopo un anno, a nuovi disordini, in seguito ai quali, ed anche per la sua salute cagionevole, egli credette bene di dimettersi, e venne sostituito, nella presidenza della Repubblica, dal generale Floriano Peixoto. (*N. d. D.*)

(S) **Atene**, 24. — Il giornale ufficiale pubblica il richiamo dei ministri N. P. Delyannis da Parigi; J. Gennadios da Londra; e C. Ranghabes da Berlino.

Il ministro Paparigopoulo è richiamato da Pietroburgo e destinato nella stessa qualità a Bucarest.

Il programma del Gabinetto serbo.

Secondo i telegrammi dei giornali francesi, il programma di governo del nuovo gabinetto serbo Avakoumovitch sarebbe il seguente:

All'estero relazioni amichevoli con tutte le potenze, allo scopo di assicurare la neutralità del paese.

All'interno fermezza in tutti i rami dell'amministrazione; aumento della prosperità economica del paese mercè la creazione di istituti appropriati e lo sviluppo dei mezzi di comunicazione; riforma del sistema fiscale; equilibrio del bilancio; perfezionamento della difesa nazionale.

La pubblica sicurezza in Sicilia

Sebbene il ricatto Spitalieri-Ciancio, che ora si dice sia di 250 mila lire e non più di 160 mila, presenti alcune circostanze un po' romantiche, è tuttavia indubitato che un risveglio nel malandrinaggio in Sicilia c'è.

Quali sono le cause?

Quando, nel marzo scorso, si discuteva nel Senato il progetto di legge per l'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia non mancò, nell'aula di Palazzo Madama, chi opportunamente rilevasse i pericoli, cui quel provvedimento esponeva la pubblica sicurezza nell'isola.

Si notò allora che alle guardie a cavallo, le quali si sopprimevano, non corrispondeva un sufficiente aumento di carabinieri e si espose il timore che il servizio affidato ad un minor numero di uomini dovesse soffrirne.

L'on. Nicotera, allora ministro dell'interno, assicurava che alla deficienza del numero avrebbe supplito largamente il miglior ordinamento dell'arma e che il servizio di P. S., lungi dal patirne, ne sarebbe stato avvantaggiato.

I ripetuti fatti di malandrinaggio, che si sono succeduti nell'isola da qualche settimana a questa parte, sono venuti, pur troppo, a smentire le arrischiate affermazioni.

Era prevedibile? Dicono di sì.

Infatti non è soltanto il numero di agenti di P. S., non soverchio di già, che si assottigliava maggiormente con quel provvedimento; ma ad elementi locali, che conoscevano il paese e ne conoscevano anche i cattivi soggetti da tenersi più specialmente d'occhio, si sostituivano elementi importati, ignari dei luoghi, dei costumi, del dialetto, che necessariamente si trovavano posti in una condizione di inferiorità, la quale prima o poi doveva far sentire i suoi tristi effetti.

E questi effetti furono il risveglio del malandrinaggio, che la vigilanza della pubblica sicurezza teneva compresso senza essere interamente riuscita, malgrado lunga e paziente cura, a soffocarne tutti i germi.

Per amore di qualche diecina di migliaia di lire si è peggiorata una situazione, che aveva costato danari e fatiche, e si è posto il governo nella necessità di spendere, oggi, per restituire la pubblica sicurezza all'isola, dieci volte di più, di quanto si era o si credeva di risparmiare.

Non diremo che il Corpo delle guardie di P. Sicurezza a cavallo fosse un istituto modello e neppure diremo che non dovesse essere riordinato e, forse, abolito.

Già sotto il governo dell'on. Crispi si era ventilata la questione della sua abolizione e gli studi ne erano tanto inoltrati, che, senza la crisi del 31 gennaio il problema sarebbe stato risoluto.

Ma l'on. Crispi, a differenza dell'on Nicotera, all'istituto, che sopprimeva, proponeva di sostituire qualche altra cosa in meglio; cioè un aumento di carabinieri, reclutati in gran parte per il servizio delle campagne nell'isola stessa, come, sostanzialmente, già si fa, del resto, per il reclutamento della legione di Sardegna. Egli mirava sul serio a migliorare il servizio e non a fare economie soltanto, che si dovessero poi scontare al cento per cento.

Si è seguita la via inversa; si è fatto orecchio da mercante ai giusti avvertimenti e vediamo alla prova quali risultati ne sono venuti.

Comunque: oggi il male è fatto e tocca al ministero attuale portarvi sollecito ed energico provvedimento.

Noi confidiamo che esso non mancherà a questo suo supremo dovere di ristabilire intanto la pubblica sicurezza ad ogni patto; ma, raggiunto questo primo scopo, il compito del governo non sarà chiuso.

Esso dovrà riprendere in studio il problema dell'ordinamento della forza pubblica nella Sicilia, valendosi degli studii che l'on. Crispi aveva fatto fare, e risolverlo in modo permanente, giacchè l'aumento delle stazioni dei RR. carabinieri ed il sussidio dell'esercito sono provvedimenti eccezionali, buoni per il momento, ma che non potrebbero convertirsi in provvedimenti definitivi.

La salute pubblica

Grazie al cielo d'Italia è finora immune da qualunque pericolo di epidemia e speriamo che si riesca a sbarcare il lunario del 1893 nelle stesse condizioni.

Lo scoppio violento del cholera ad Amburgo ha sorpreso, ma è chiaro che da qualche giorno quella città popolosa non era immune dall'infezione. Forse si sperava di arrestare il morbo ai primi casi.

Si tratta del porto principale della Germania, ove fanno capo tutti i grandi interessi commerciali dell'impero per la via di mare. La popolazione è fitta, giacchè in questi ultimi anni lo sviluppo è stato rapidissimo.

Questo nuovo fatto ci obbliga ad una maggior sorveglianza, giacchè la marina mercantile d'Amburgo per varie linee fa capo a [illegible] e Genova.

Possiamo assicurare che prima d'ora il ministero ha preso tutte le precauzioni. Il comm. Pagliani si è recato personalmente alle stazioni di confine e tutte le operazioni [illegible] specialmente per gli operai provenienti [illegible] eseguite con rigore, come si applica severamente la sorveglianza alle navi.

Dobbiamo quindi restar tranquilli, tanto più che la stagione si avanza e la temperatura col settembre si viene modificando favorevolmente.

Del resto i risultati fin qui ottenuti [illegible] dei vantaggi che la salute pubblica ritrae dall'aver dato a questo servizio una organizzazione razionale ed una direzione efficace.

E noi siamo lieti di averla sempre difesa da talune opposizioni non giustificate.

NOTE AGRARIE

I raccolti e le campagne. — Le condizioni generali sono buone e la pioggia è comparsa qua e là a temperare la soffocante atmosfera dei giorni scorsi e riavvivare il grano turco e i secondi raccolti.

Le uve maturano bene ovunque. Delle frutta si è avuto un raccolto superiore a quello dello scorso anno, specialmente per le pesche e per le pere. Le noci e le castagne si presentano bellissime. Le nocciuole soffrirono nella Lombardia, ma di queste e delle mandorle si avrà un abbondante raccolto nel Meridionale.

In sostanza, se la vendemmia riuscirà bene, l'annata può essere considerata tra le favorevoli.

Conferenze di zootecnia. — Per iniziativa del ministero di agricoltura e d'accordo col Comizio e Circolo agrario di Ancona, saranno effettuate, nei prossimi mesi di settembre e di ottobre, delle conferenze di zootecnia nei Comuni di Ancona, Camerano, Filottrano, Ossagna, Loreto, Osimo, dove ha grandissima importanza l'allevamento del bestiame, specialmente bovino.

Tali conferenze, le quali verseranno più particolarmente sopra argomenti che concernono il miglioramento della varietà bovina locale e sull'alimentazione, saranno svolte dall'egregio dott. Ulisse Venturi, medico veterinario in Fabriano.

Si confida che, in seguito a tali conferenze, gli Enti morali ed i privati allevatori prenderanno la iniziativa di promuovere il miglioramento e l'incremento della industria zootecnica, mediante altre istituzioni come sono le stazioni di monta taurina e le mostre a premi, di bestiame che in molte altre provincie del regno hanno dato eccellenti risultati, tanto più perchè per l'attuazione di tali istituzioni l'amministrazione dell'agricoltura, come è noto, concede l'efficace ausilio del suo contributo.

Consorzio antifillosserico Laziale. — Essendo state trasmesse all'on. senatore Calenda di Tavani, prefetto di Roma, tutte le delegazioni degli enti chiamati a far parte della Commissione per la compilazione dello Statuto del Consorzio antifillosserico Laziale, è stata convocata la Commissione stessa per sabato 27 corr. alle 10 ant. nella sede del Circolo Enofilo.

La Commissione è composta del senatore Calenda presidente, dei signori Ostini cav. Giuseppe delegato dal Comune di Roma, Giacomini comm. Giuseppe dalla Camera di commercio, Poggi cav. avv. Augusto dal Comizio agrario di Roma, Focardi cav. Orazio dal Circolo Enofilo, Di Gunì ing. Pacifico dalla Commissione di viticoltura ed enologia e dalla Associazione commerciale, industriale, agricola romana, Tittoni comm. Tommaso dalla Società generale dei viticultori italiani, Giovannetti cav. Augusto dalla Società per il bene economico di Roma, Tedeschi ing. agronomo Lorenzo dal Comizio agrario di Viterbo, Latini Macioti conte Giovanni dal Comizio agrario di Velletri, Mancini ing. agr. Camillo dal Comizio agrario di Frosinone, Freda cav. prof. Pasquale direttore della stazione agraria di Roma, Cuboni cav. prof. Giuseppe della stazione di Patologia vegetale. Funge da segretario il cav. Ferruccio Montecchi.

Nuove infezioni fillosseriche — Furono dichiarati infetti da fillossera i comuni di Zafferana Etnea e Froina in provincia di Catania e di Santa Flavia in provincia di Palermo.

Nelle ricerche che si continuano ad eseguire in vari Comuni della provincia di Roma, i risultati sono riusciti fortunatamente negativi.

Per accordi presi tra il Comizio agrario di Roma, Commissione di viticoltura ed enologia provinciale ed il R. prefetto, inteso il ministero di agricoltura, saranno eseguite esplorazioni sommarie nei comuni di Marino e Grottaferrata.

Tali esplorazioni furono affidate ai delegati fillosserici dott. Rivarelli e Flavio Mengarini. Le spese saranno sostenute dalla provincia che ha mostrato interessarsi grandemente a tale questione.

Fermentazione dei mosti — Il ministero di agricoltura ha dato incarico al dott. Antonio Fonseca, direttore della cantina sperimentale di Barletta, di recarsi in Algeria e Tunisia allo scopo di studiare i diversi sistemi che sono maggiormente in uso in quei climi caldi per ottenere buona fermentazione dei mosti. Il dott. Fonseca partirà per quei paesi verso la fine del corrente agosto.

Corso teorico pratico di caseificio in Lodi — Nei locali della R. stazione sperimentale di caseificio in Lodi, si terrà dal 1° settembre al 30 novembre prossimi un corso di caseificio teorico pratico destinato all'istruzione tanto degli operai casari, quanto dei direttori di latterie.

Visita ai puledri interi di due anni — Il Ministero di agricoltura, avendo deliberato di far visitare i puledri interi di due anni, per i quali gli allevatori ne facessero domanda, ritenendoli atti alla riproduzione, ha incaricato una speciale Commissione per dette visite.

La Commissione quindi si recherà a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Padova, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Potenza, Foggia, Bari, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari, Cagliari.

Unificazione di contratti colonici — Il Comizio agrario di Viterbo si è occupato dello studio di un progetto di unificazione dei contratti colonici del territorio di Viterbo.

Di questo studio è relatore l'egregio signor Luigi Cristofori, il quale, con senno pratico e serietà di argomenti, svolge, a nome della Commissione, una forma di contratto a colonia, inteso a favorire i progressi della coltura agraria e a migliorare le sorti della classe agricola.

I punti principali del contratto colonico suggerito sono:

1. Obbligatorietà della scrittura contrattuale e della consegna mediante regolare inventario.
2. Concorso del proprietario nella spesa per alcuni speciali utensili ed istrumenti agricoli.
3. Concorso del colono nella potatura degli ulivi e nella concimazione.
4. Obblighi del colono riguardo alla manutenzione dei fabbricati addetti alla colonia.
5. Applicazione di regole speciali riguardo l'industria del bestiame.
6. Compartecipazione del colono in alcuni prodotti, dalla quale era escluso.
7. Norme e disposizioni riguardanti la contabilità.
8. Norme e disposizioni riguardanti il [illegible] mento e l'arbitraggio.

Miles agricola.

La Grotta di Bossea

Sotto la immediata impressione straordinaria, vivissima, profonda, prodotta in me dal pauroso e imponente spettacolo che offre ai suoi visitatori questa grotta strana, gigantesca, misteriosa scrivo queste linee per le quali chiedo ospitalità nelle colonne del *Popolo Romano*.

La strada, abbastanza lunga, che da Mondovì conduce, per Villanuova, Frabosa Sottana e Frabosa Soprana, sino alle pendici della montagna che ha il nome di Bossea, ha tali e tante attrattive di naturali bellezze, di rigogliosa e potente vegetazione montanina, di limpidi, freschi e spumeggianti torrentelli, di praterie verdeggianti di quel verde dalla tinta calda che è caratteristica di alcune vallate della Svizzera e della Scozia da esaurire quasi la meraviglia di cui è suscittibile il viaggiatore. Quella strada, che dalla valle dell'Ellero, per quella della Maudagna, conduce il viaggiatore a risalire buona parte del corso della Corsaglia merita, per sè soltanto, il tempo e la fatica del lungo cammino; così svariati, così ammirevoli sono gli spettacoli che, ad ogni risvolto della comoda strada, offrono agli sguardi del viaggiatore quelle vette delle Alpi marittime tutte chiomate della fronduta efflorescenza dei frassini e dei castagneti, tanto nuove, ad ogni tratto, e tanto amene nell'aspetto e nei serpeggiamenti sono le vallate che ti si chiudono quasi d'improvviso dinanzi.

Ma nonostante questo probabile esaurimento di meraviglia che può cogliere l'alpinista lungo la via, ben altre e ben diverse meraviglie lo attendono all'ingresso della grotta famosa già, ma ben degna di assai maggior fama e di cui non ve ne ha che una consimile in tutto il globo terraqueo, quella di Mommouth nel Kentucky.

L'entrata è stretta e abbastanza lunga, buia ed umida. Un senso di freddo, contro il quale il visitatore procede premunito, assale questo e lo avverte che nell'ambiente interno egli si trova in una temperatura assai bassa, la quale però non subirà nessun cambiamento durante tutto il viaggio sotterraneo.

Quella specie di galleria stretta e lunga, che, talvolta, costringe il visitatore ad abbassare per molti passi il capo, scorre sotto una volta di frangie e di drappeggiamenti di stallatiti dalle forme più artistiche e bizzarre che potesse immaginare la calda fantasia di un artista capriccioso. Le candele di cui si procede muniti proiettano la loro luce sul marmo giallognolo, luccicante pel continuo umidore.

Entrando in quella stretta parte della grotta, e percorrendola il visitatore pensa subito all'inferno di Dante divino:

> Or discendiam quaggiù nel cieco mondo
> . . . .
> Io sarò primo e tu sarai secondo.

Il discorso a me poteva rivolgerlo il carissimo mio amico on. Giovanni Faldella, che mi precedeva con la candela accesa.

Percorsi un centocinquanta passi si sbocca in una specie di amplissima piazza, scoscesa qua e là per i massi sparsi e franati, onde il suo nome di Sala delle frane, ma così ampia che

> Oscura, profonda era e nebulosa
> Tanto che per ficcar lo viso al fondo
> Io non vi discernea veruna cosa.

E Faldella neppure, e il simpatico Maggiorino Ferraris, che mi seguiva, nemmeno. Alzando lo sguardo, anche al chiarore di un fuoco di magnesio, acceso improvvisamente, non si giunge a discernere i contorni e i confini della buia e gigantesca volta che minacciosa vi sovrasta.

La natura, nei suoi ozi secolari, ha fatto qui anche l'artista e, mentre ha aperto, tra le frane, una via a un torrente, che, rumoroso e spumante, scorre fra quegli scoscendimenti, ha scolpito nella aspra e ripida gradinata, che noi cominciamo a salire e che serpeggia per cinquecento metri nelle viscere del monte, ora stretta, ora sconfinata, qui ha figura di un mago dalla lunga ed ispida barba di stallattiti, là quella di una donna, di una fata forse, che sembra dormire distesa il suo sonno marmoreo:

> . . . . . . Più non si desta
> Di qua dal suon dell'angelica tromba.

E continuando a salire:

> Ora sen va per uno stretto calle
> . . . .
> Lo Duca mio ed io dopo le spalle

passando di meraviglia in meraviglia, fra le più strane e fantastiche figure che abbia foggiate col suo rozzo e gigantesco scalpello. Qua sparse colonnine, là una torretta, altrove la testa e la bocca spaventosa di una mostruosa balena.

Allora il nostro pensiero ricorre, trattovi quasi involontariamente ai versi danteschi:

> Natura, certo, quando lasciò l'arte
> Di siffatti animai, assai fè bene
> Per tor cotali esecutori a Marte.

Fra roccie e fra scheggioni, avendo sempre, ora a destra, ora a sinistra, un abisso, che, quanto più si sale, più diventa profondo

> Ne andavan l'un dinanzi e l'altro dietro
> Come i frati minor vanno per via,

e allora sia che noi levassimo lo sguardo dinanzi a noi, sia che lo volgessimo sul ripido e tortuoso cammino percorso, uno strano spettacolo ci si offriva:

> . . . . . . vid' io più fiammelle
> Di grado in grado scendere e girarsi

era la lunga fila delle candele dei cento visitatori che ci precedevano e dei cento che ci seguivano: quelle fiammelle oscillanti, che, a stento, e per un breve giro di spazio rompevano le altissime tenebre del baratro senza confine facevano sembrare quelle figure di salienti altrettanti spettri vaganti nell'abisso pauroso.

Frattanto si giunge ad una vastissima sala, ad una sala immensa in mezzo alla quale sorge una statua colossale e una torre e due colonne lavorate a rabeschi e a ricami di foggia moresca. Poi giungiamo ad un formidabile castello, cui fu dato il nome di fortezza di Quintino Sella, indi ad un lago ben ampio dalle acque terse e cristalline, e poi, perseverando, avanti, arriviamo ad un punto, forse a quattrocento metri dal fondo, ove spesseggiano guglie e colonne e d'onde

> Io sull'estremità di un'alta ripa
> Che facevan gran pietre rotte in cerchio
> Venimmo sopra più crudele stipa

il che val quanto dire che la salita diveniva più ardua. Ma

> Già era in loco ove s'udia 'l rimbombo
> Dell'acqua che cadea nell'altro giro
> Simile a quel, che l'arnie fanno, rombo:

e dopo avere disceso alquanto giungemmo al piano dove assistemmo con stupore allo spettacolo di una cascata d'acqua che si precipita da un'altezza di quindici metri nell'interno di una montagna e a cinquecento metri di altezza dalle pendici della montagna stessa!

Oh meraviglie della divina natura!

Cominciò poscia la non facile discesa e dopo mezz'ora e più di cammino.

> E quindi uscimmo a riveder le stelle,

cioè il sole e poscia

> Venimmo in prato di fresca verzura

ove sedemmo a mensa lautissima a Frabosa soprana.

Le impressioni provate entro le viscere di quella montagna rimarranno incancellabili nell'animo di chiunque andrà a visitare quella grotta singolare, fantastica, dantesca, che dovrebbe essere la mèta di tutti coloro che desiderano provare strane e potenti emozioni!

Raffaello Giovagnoli.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Progetto di difesa frontale del froldo Santi a destra di Po (Ferrara).

Id. di gettata contro la sponda sinistra del torrente Chisone, in territorio di Pinasco, a difesa di un tratto della strada nazionale N. 26 (Torino).

Disciplinare per regolare la concessione al Consorzio Polesano dei lavori di bonifica alla destra del Canalbianco (Rovigo).

Determinazione dei contributi idraulici di seconda categoria in provincia di Verona.

Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di seconda categoria a destra del fiume Brenta ed a sinistra del Canale di Roncaiette e di Pontelongo (Padova e Venezia).

Domanda Feltrinelli per concessione di spiaggia del lago di Garda (Brescia).

Id. Peroni per concessione di spiaggia del lago di Como.

Id. Scaravelli per derivazione d'acqua dal Po Vecchio e dalla fossa Madama (Mantova).

Id. Vianelli per la classifica in 2ª categoria dell'argine destro di Adige dalle Portesine al mare (Rovigo).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Ferrari per la sistemazione della strada obbligatoria da S. Felice Circeo al confine col territorio di Terracina (Roma).

Id. id. dall'Impresa Pasi per la sistemazione e rinforzo dell'argine destro di Reno dalla chiavica Aldini al passo del Dosso (Bologna).

Id. id. dall'Impresa Ottavi per la costruzione del tronco Mignanego-Ronco della ferrovia succursale di Giovi.

Id. id. dall'Impresa Podestà per l'ordinaria escavazione del porto di Anzio (Roma).

Id. id. dall'Impresa Marinai per la manutenzione delle opere di bonifica di Bientina dal Palazzaccio e da Altopascio al mare (Pisa).

ATTI DEL GOVERNO

Fondo culto — Baratono Ettore, segretario di 1.a cl. alla direzione generale, è, in seguito a sua domanda, e per comprovati motivi di salute, collocato a riposo.

Magistratura — *Corti d'Appello* — Camuzzi cav. Ulderico, consigliere ad Aquila, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione.

Tribunali — Manfredini Massimiliano, giudice a Cremona, è collocato a riposo.

Morgini De Mauthonè Cesare, giudice a Patti, è tramutato a Cremona.

Vanzetti Domenico, sost. proc. del Re a Matera, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore al mandamento di Gaeta.

Ricciuti Federico, agg. giud. a Napoli, è nominato sost. proc. del Re a Matera.

Loglisci Francesco, agg. giud. a Lucera, è nominato giudice a Patti.

Preture. — Sono trasferiti i pretori: Scapaccini Giuseppe, da Diano Marina a Bossolasco — Delprato Dario, da Bossolasco a Diano Marina — Gerardi Vincenzo, da Ventotene a Bonefro — Martini Rocco, da Laviano a Ventotene — Molinari Alfredo, da Mercato Saraceno a Meldola — Marabelli Vittorio, da Filadelfia a Mileto — Licheri-Marras Bachisio, da Carovilli a Pula — Mantone Vincenzo, da San Cesario di Lecce a Vietri sul Mare — Formosa Achille, da Marsico Nuovo a Chieti — Zanoli Marco (in disponibilità) al primo mand. di Bologna — Accorsini Francesco, da San Ginesio a Gallicano — Tarozzi Giovanni, da Gallicano a San Ginesio — Fischetti Gerardo, da Mesagne a San Cesario di Lecce — Polini Michele, da San Bartolomeo in Galdo a Pisciotta — Buonfiglio Francesco, da Pisciotta a Laviano — Bernardi Augusto (in disponibilità) a Broni.

— Guerra Antonio, pretore di Frattamaggiore, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Sono nominati vice pretori: Oneto Michele, 5. mand. di Genova — Casassa Pietro Fortunato, a Cicagna — Bruno cav. Guglielmo, a Rivarolo Canavese — Bovetti Vincenzo, alla pretura urbana di Torino — Jemma Raimondo, a Polistena.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 24, ore 16,20 — Quel Maragalli Francesco, feritore dei due fratelli Osnaghi — fatto che vi telegrafai ieri — si costituì spontaneamente ai carabinieri.

Era ferito in più parti.

Il padre e il terzo fratello degli Osnaghi furono arrestati.

— Nel *Fascio dei lavoratori* e nel *Consolato operaio* si va determinando un grave dissenso.

Nel *Fascio* alcune Associazioni disapprovano il contegno tenuto dal loro rappresentante al Congresso operaio di Genova, ove, unitamente agli anarchici, egli provocò la scissione del partito socialista: invece nel *Consolato* si vorrebbe espellere la forte Associazione Archimede, perchè questa non accetta i criteri della lotta di classe.

Torino, 24, ore 14,40. — Fra i caselli 7 e 8, presso la stazione di Piscina, sulla linea ferroviaria di Pinerolo, uno sconosciuto si è gittato, stamane alle 10, sotto il treno omnibus n. 654, proveniente da Torre Pellice, rimanendo cadavere.

Bologna, 24, ore 15,30. — E' morta nella sua villa, fuori porta Castiglione, la contessa Carolina Pepoli-Tattini, sessantottenne, la gentildonna più illustre e benemerita di Bologna.

Era nipote di Gioacchino Murat e aveva mantenuta, negli anni difficili del risorgimento italiano, assidua corrispondenza con Cavour, Minghetti, Napoleone III, D'Azeglio, sempre incoraggiando e spronando alla liberazione d'Italia.

Fu generosissima e caritatevole fino all'abnegazione.

Tutta Bologna si può dire sente lutto della morte dell'illustre gentildonna.

Le si preparano funerali in forma solenne.

Genova, 24, ore 17,20. — Questa mattina le famiglie Massa e Zerbi si recavano in pretura per la discussione di querele reciprocamente datesi per vecchi rancori.

Le due famiglie si incontravano al completo in via San Bernardo, ove si accese una fierissima lotta.

Furono estratti coltelli, stocchi *et similia*.

Conclusione: otto feriti. I due coniugi Zerbi aggravatissimi.

Due pacieri che si vollero intromettere a sedare la rissa furono pure feriti.

I contendenti furono condotti all'ospedale sorvegliati dall'autorità di P. S.

Genova, 23, ore 24. — Gli industriali della galleria del lavoro, causa divergenze col Comitato circa il pagamento della tassa di produzione, fermarono le macchine e sospesero la lavorazione.

Milano, 24, ore 24. — S. M. il Re, arrivando a Monza alle ore 7,15, seppe che il fuochista Bonino Teodoro, della macchina staffetta, era caduto dalla locomotiva, presso Magenta, mentre dava olio a una ruota del tender.

Il Re ordinò premurosamente che si assumessero notizie.

Si seppe che il Bonino aveva riportato varie gravi fratture ed una commozione cerebro-spinale.

Fu ricoverato in gravissimo stato al casello numero 19, dove il medico del Comune Carletti gli amputò il piede sinistro.

L'arresto d'un malandrino.

Caltanisetta, 24, ore 12,20 — Ieri, alle ore 6 pom. fu arrestato a Piazza Amerina, Termini Filippo, altro autore del sequestro del proprietario Billotti, rimanendo così completamente assicurati alla giustizia tutti gli autori del ricatto.

Malandrinaggio in Sicilia.

Palermo, 24 — Ieri, in territorio di Misilmeri, un individuo fu mortalmente ferito da due sconosciuti che erano in agguato.

Gli autori dell'aggressione, mercè le pronte indagini attivate, furono tosto scoperti ed arrestati.

L'ETNA.

Catania, 24. — Non vi ha alcun cambiamento importante nella eruzione dell'Etna, che tende a diminuire.

Le condizioni sanitarie

(S) **Bruxelles**, 24. — E' veramente il cholera che è scoppiato ad Anversa e Jumet.

(S) **Londra**, 24. — Lo *Standard* ha da Amburgo: «Ieri, ad Amburgo, si verificarono 340 casi di cholera e 130 decessi e ad Altona 31 casi.»

Il *Daily News* ha da Vienna: «Si dice che nella settimana scorsa siano stati constatati sette decessi di cholera a Costantinopoli.»

(S) **Rouen**, 24. — Vi furono due nuovi casi di cholera, con un decesso, quello di un carcerato.

(S) **L'Havre**, 24. — I dottori Brouardel e Proust constatarono che l'epidemia è choleriforme ed analoga a quella dei dintorni di Parigi, epperciò non invadente.

La maggior parte dei malati sono guariti.

(N) **Bruxelles**, 24, 3.55 pom. — I rapporti ufficiali constatano che il cholera ad Anversa non è epidemico.

(S) **Madrid**, 24 — Le provenienze dalle Havre e da Anversa vengono sottoposte ad un'osservazione di tre giorni e quelle da Amburgo vengono sottoposte a quarantena.

(S) **Amburgo**, 24 — I giornali sono discordi circa il numero dei casi di cholera constatati qui.

Secondo le *Hamburger Nachrichten* vi furono 300 casi con 120 decessi.

(N) **Parigi**, 24, 6.20 pom. — La *France* reclama che sieno adottate delle misure sanitarie contro i viaggiatori provenienti dalla Germania.

(S) **Parigi**, 24. — Da informazioni assunte all'ospedale di Saint-Louis risulta che i cinque malati, di cui parla il *National*, sono colpiti da diarrea non ancora caratterizzata.

(S) **Parigi**, 24. — Il *National* pretende sapere che cinque colerosi della città sono stati condotti stamane all'Ospedale di Saint-Louis.

(N) **Berlino**, 24, 3 pom. — Si ha da Amburgo che le Borse e le Scuole sono chiuse.

Il cholera si estende ai quartieri alti.

Molti volontari si sono aggregati alla colonna di di soccorso dei pompieri.

(S) **Berlino**, 24. — Tutte le provenienze, per ferrovia, da Amburgo e Altona saranno sottoposte ad una rigorosa disinfezione alla stazione di Berlino, a datare da oggi.

(S) **Vienna**, 24. — In seguito alla comparsa del cholera in Amburgo, il Governo austro-ungarico ha ordinato che alla frontiera di Tetschen vengano cambiati i vagoni e vengano sottoposti ad una visita medica i viaggiatori e i bagagli.

(S) **Anversa**, 24. — Il cholera si è aggravato. Cinque cholerosi entrati ieri nell'ospedale sono morti.

(S) **Lisbona**, 24. — Le provenienze dall'Austria, dal Belgio, dalla Germania e dalla Turchia sono sottoposte a quarantena.

I dispacci da Amburgo dei giornali di Berlino e di Vienna giunti oggi in data del 22, recano che il giorno prima erano stati constatati 27 casi di epidemia choleriforme, 12 dei quali con esito letale.

L'epidemia si è manifestata principalmente nei dintorni del porto.

Il direttore della polizia, senatore Hackmann, prese tutte le misure necessarie per il sollecito trasporto dei malati negli ospedali e per la disinfezione dei quartieri poveri.

Gli odierni dispacci segnalano un forte aumento dell'epidemia.

***

Secondo dispacci da Pietroburgo del 22 corr. dal 20 al 21 ammalarono di cholera in quella città 87 persone, 32 delle quali morirono e 53 guarirono.

— Relazioni ufficiali constatano che nel distretto di Lublin (Polonia) fino al 19 corr. ammalarono 34 persone di cholera, 13 delle quali morirono.

***

Il giornale *Wolgarj* di Nijnii-Nowgorod, pubblica la seguente ordinanza del governatore generale Baranon:

Tra le persone che nel villaggio di Lipkow hanno tentato di incitare la popolazione contro i medici e contro le autorità, vi è l'ex-assistente sanitario Alessandro Ussow, che è colpevole specialmente di aver incitato i contadini.

Ordino: che il summentovato Ussow sia sottoposto alla pena corporale di 150 colpi di bastone e quindi debba subire la pena del carcere per tre mesi.

Quest'ordinanza deve essere letta pubblicamente a Lipkow, coll'avvertimento che chi si opponesse ai miei ordini verrebbe punito ancor più severamente.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Paix* afferma che il sig. Weckerlin, nelle sue interessanti restituzioni storiche, ha ricostituito il testo esatto della musica scritta da Lulli per il *Bourgeois gentilhomme* di Molière.

— Il direttore del Gran Theatre di Rouen ha acquistato *Broceliande*, opera in quattro atti, libretto di Andrea Alexandre, musica di Luciano Lambert.

Essa andrà in scena nella stagione ventura.

Lo stesso maestro ha scritto pure la musica dello *Spahi*, sopra un poema dei signori Luigi Gallet e Andrea Alexandre, tratto dal romanzo di Pierre Loti.

Lo *Spahi* deve essere rappresentato quest'inverno a Parigi.

Drammatica. — Al regio teatro drammatico di Berlino andrà in scena un dramma, che Emilio Pohl ha tratto dall'indiano antico ed è intitolato *Vasantasena*.

Fu già rappresentato anni sono a porte chiuse esclusivamente per l'infelice Re Luigi II di Baviera al regio teatro di Monaco in una delle famose rappresentazioni speciali che il Sovrano riservava esclusivamente per sè; poi nell'aprile del corrente anno fu messo in scena pubblicamente al Residenztheater di Monaco ed assai applaudito.

Arte. — Il 28 corrente verrà inaugurato ad Essen il monumento al compianto Krupp, il fondatore delle celebri officine per la fusione dei cannoni. I 26,000 operai della ditta Krupp hanno contribuito con 70,000 lire alle spese di questo grandioso monumento.

Su un piedestallo alto 4 metri si vede Krupp in grandezza naturale colla destra appoggiata sulla bocca di un mortaio; a destra ed a sinistra di lui si trovano un po' più basse le due figure *Lavoro* ed *Umanità*.

Un *assiduo* ci scrive affermando che la cantante signora Trebelli, morta come annunciammo giorni sono, era nata da genitori francesi e aveva sposato non Geremia Bettini, il celebre tenore di Novara, come aveva supposto io, ma Alessandro Bettini tenore romano ancora vivente (auguri tanti!) e separato dalla moglie di reciproco accordo.

Servito l'*assiduo*.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Costumi bizzarri.

Il *Daily News* pubblica alcune notizie sopra gli Ajeta o aborigeni delle Filippine, che furono descritti da Gironière, come aventi più l'aspetto di scimmie che di uomini.

Essi ascendono ora appena a ventimila.

Sono di carattere selvaggio e feroce e sono avversi alla civilizzazione dei loro aggressori, i Malesi

La loro religione consiste nel culto della natura e degli antenati, e le loro istituzioni matrimoniali sembrano basate sulla cattura.

Quando un giovanotto vuole sposare una ragazza ne avverte i genitori di lei e viene fissato un giorno in cui la donna è mandata nella foresta. Un'ora dopo l'amante deve mettersi alla sua ricerca.

Se la trova e ritorna con lei al campo prima del tramonto del sole, il matrimonio si considera come legale.

Se alla donna non piace il pretendente e riesce a nascondersi nella foresta in modo da non farsi trovare da lui, il pretendente perde qualunque diritto sopra di lei.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 25 Agosto 1892 - S. Luigi re.

Leva il sole alle ore 5.10 m. — Tramonta alle 6.49 s.
Leva la luna alle ore 8,5 m. — Tramonta alle 8.19 s.

BOLLETTINO METEORICO
24 Agosto 1892.

Europa pressione bassa 755 sulla Manica; Arcangelo 758; Atene 760; Mosca 760.

Italia 24 ore: barometro aumentato in media di un mill.; temporali con pioggie Sud continente; venti settentrionali moderati Sicilia.

Temperatura aumentata Nord Centro diminuita altrove.

Stamane sereno; venti settentrionali freschi Canale d'Otranto ed Est Sicilia. Barometro intorno 760. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno con qualche temporale; temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.5	18.0	Roma	29.6	17.2
Venezia	28.5	18.5	Foggia	30.1	22.0
Torino	27 4	18.4	Bari	34 9	21.2
Firenze	28.5	18.0	Napoli	28 5	19.3
Ancona	28 0	21.6	Cagliari	30 0	21.0
Perugia	25.7	17.2	Palermo	30.4	17.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 1	Budapest	20 4	Zurigo . . Gr.	19 2
Pietroburgo	15 8	Trieste	25 9	Lugano	19 0
Mosca	10 1	Madrid	—	Ginevra	18 0
Odessa	19 9	Lisbona	—	Costantinop.	24 8
Amburgo	18 0	Parigi	18 0	Malta	25 0
Praga	19 6	Nizza	—	Algeri	22 1
Vienna	20 5	Monaco	22 4		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 22 Agosto 1892

Nati 43 compresi 3 nati morti
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Sposili Angela, Granara, 58, coniug.
Giusti Rosa fu Francesco, Roma, 78, ved.
Pantanella Luigi di Tommaso, id., 19, celibe
Cavazzi Maria fu Filippo, id., 70, nubile
Mochetti Luigi fu Ferdinando, id., 29, vedovo
Santarelli Santa fu Salvatore, 62, coniug.
Bozzi Pietro fu Giacomo, 77, id.
Esposito Vincenzo, Fossombrone, 41, celibe
Morichini Mattia fu Gius., Civita d'Antino, 51, id.
Marmet Enrico di Giuseppe, Bourgoin, 50, coniug.
Fracassi Nicola fu Pietro, Roma, 85, vedovo
Chionni Anna di Giovanni, Tagliacozzo, 47, nubile
Monti Silvia Grazia fu Giovanni, Genzano, 52, coniug.
Prenna Adele di Emerano, Roma, 11
Luici Antonio di Luigi, Ostra, 26, coniug.

MATRIMONI del 12 AGOSTO

Gatti Attilio, medico, con Marzi Adele
De Simone Emilio, impiegato, con Belli Maria
Pietringa Leopoldo, calzolaio, con Lilli Clelia.

SCIARADA.

> I campioni del *primero*,
> Degli anarchici in processo,
> Che *secondo* non vi fosse,
> Sostener vollero spesso.
> — Il *totale* è seducente
> E resistere non sa,
> Chi possieda un core ardente,
> Alla rustica beltà.

Spiegazione della Sciarada precedente:
BRIN-DI-SI.

La desolata famiglia dell'avvocato **Francesco Maria Apollonj** sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua gratitudine alla stampa cittadina ed a tutti coloro che associandosi al suo dolore nella luttuosa circostanza, resero al caro estinto un tributo commovente di caldo affetto.

Achille Rossignoli e Maddalena Cecchini in Rossignoli ringraziano vivamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di amicizia al loro fratello e cognato cav. **Filippo Rossignoli**, assistendo alla messa di *requiem* celebrata il 23 corr. nella chiesa di S. Nicola de' Prefetti.

Venerdì 26 agosto, alle ore 9 ant., in S. Agnese sulla via Nomentana saranno celebrati funerali in suffragio della defunta **Adelaide Mangani**.

La famiglia prega caldamente tutti coloro che conobbero la compianta estinta a volervi intervenire.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,0 — minimo 17,1.

Fra Governo e Municipio. — Ieri, fra il Sindaco di Roma, assistito dal ragioniere-capo del Municipio, cav. Marcozzi, ed il ministro Grimaldi, ebbe luogo, al Ministero delle finanze, una conferenza per risolvere una vertenza sorta fra Governo e Municipio, circa l'applicazione dell'ultima convenzione per Roma, in quanto riguarda l'anticipazione delle ultime annualità del concorso governativo.

La questione sta in ciò: Il Municipio chiedeva il rimborso dei pagamenti fatti pel piano regolatore, dal 1° gennaio 1892, come da lettera impegnativa dell'Amministrazione stessa, mentre il Governo preferiva pagarli solo dal maggio, data della legge.

Siamo lieti di annunziare che la controversia fu equamente risoluta nel senso reclamato dal Comune, al quale questa differenza avrebbe scompaginato di nuovo il bilancio.

La provincia romana all'Esposizione di Palermo. — Ci scrivono da Alatri che il signor Giuseppe Ricciotti, presidente di quella Congregazione di carità, fu premiato con medaglia di bronzo all'Esposizione di Palermo per l'egregia storia degli Istituti di beneficenza della città sua, che egli pubblicò alcuni mesi or sono. La distinzione ottenuta dal Ricciotti fu intesa con molto piacere dai suoi concittadini, che lo stimano ed amano.

---

14 *APPENDICE* 14

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Detto ciò l'amabile vicino fece una piroetta sui tacchi con una disinvoltura ammirabile e se ne andò con un passo di zeffiro ad applaudire di nuovo madamigella Lange.

— Quando penso, mormorò l'emigrato, che questo saltellante bellimbusto è forse un affigliato dei *Colletti neri!* Se Liardot conta su cotesti soldati per prestarci man forte, ho paura s'inganni a partito. Uno dei piccoli fantaccini di Bonaparte metterebbe in rotta tutta la banda e credo che lo stesso Barras faccia loro paura.

Candeilh aveva un sacco di ragioni, ma questo ragionamento benchè molto sensato non lo metteva sulla via di sciogliere le sue difficoltà.

Non provava alcuna voglia di rientrare nel palco di Liardot. All'incontro non era lungi dall'idea dietro agli spioni di Legendre per tagliar loro gli orecchi, ma da un altro canto avea necessità di raccogliersi e di pesare un poco le proposizioni di quei pezzi grossi del Club, prima di lanciarsi in una intrapresa che molto gli repugnava. Credette dunque che il più saggio partito sarebbe stato andarsene a meditare in qualche canto solitario fin che finisse la rappresentazione, salvo di ritornare a prendere il finanziere alla fine dello spettacolo.

Avea pensato anche a un leggero inconveniente: come fare per rientrare a Choisy le Roi in mezzo alla notte, in un tempo nel quale si arrestavano le persone in pieno Parigi?

Per nulla al mondo avrebbe voluto alloggiare all'albergo e le passeggiate notturne attraverso la città non gli erano così ben riuscite un'altra volta da esser tentato di ricominciarle.

Era un problema di più da risolvere e cominciava a trovare che le cose non camminavano così bene come aveva creduto prima.

In attesa di aver preso un partito s'allontanò adagio adagio dal palco e ritornò nel *foyer*.

I saloni che la folla or ora riempiva erano quasi deserti.

Tutti gli spettatori seri avevano ripreso il loro posto nella sala, e più non restava colà che delle ètere in cerca di un fornitore o delle belle *impossibili* occupatissime ad ammirarsi negli specchi superbi che gli abitanti di Feideau doveano alla prodigalità del nuovo direttore.

Candeilh passò a lato di quelle signore senza onorarle di un solo colpo d'occhio, perchè, dopo le sue recenti avventure, era molto corretto dai vizi passati, i viaggi lo avevano formato.

Andò a gettarsi in fondo all'ultima sala, sopra una panchetta ricoperta di velluto rosso che sembrava esser stata messa lì espressamente per favorire le sue meditazioni.

Non erano gaie perchè tutta la gioia che si ripromettева tornando a Parigi riposava sulla speranza di rivedere Cristiana, e non solamente non l'avea ancora vista, ma non avea inteso pronunziare il di lei nome, che da un subalterno e da un indifferente.

Il commesso della bottega del Quai de' Teatini avevagli detto che madama Liardot non andava mai allo spettacolo; il moscardino avea vantato la di lei bellezza; ma il marito, l'implacabile marito, si era ben guardato dal fare la menoma allusione alla nobile donna che portava il suo nome.

Non era che la presenza di un terzo non spiegasse abbastanza che questo silenzio fosse calcolato, ma un secreto presentimento avvertiva Emerico che Liardot meditava interdirgli severamente ogni colloquio con madamigella di Limeuil.

E pertanto essa gli aveva scritto: «Venite, vi aspetto».

Che volevano dire quelle parole? Erano gravide di minaccie o di promesse? E sopratutto l'aveva autorizzata il marito a indirizzarle al proprio rivale?...

Candeilh era quasi tentato a crederlo, poichè essa le aveva tracciate in fondo alla risposta ufficiale del capo dei *Colletti neri* al suo messaggiere. E pertanto non si spiegava questo eccesso d'indulgenza dalla parte di un uomo che amava Cristiana con tutta la violenza del suo naturale ardente e concentrato.

Era un agguato? Non poteva supporlo; ma ad ogni fine si promise di agire con molta prudenza e sopratutto di astenersi da ogni visita al padiglione.

Faceva questa riflessione, quando scorse di nuovo un personaggio, la cui presenza l'aveva già molto inquietato.

Dal posto scelto, poteva vedere tutta la platea dai saloni, e all'altro capo del *foyer* riconobbe perfettamente il terribile Legendre che passeggiava a braccio di un uomo tutto vestito di nero.

Se Emerico avesse potuto fuggire quel persecutore degli emigrati, avrebbe certo battuto il tacco, senza alcuna vergogna, ma il *foyer* non aveva che una uscita, e non avrebbe potuto uscirne senza incrociarsi giusto con quegli che voleva evitare.

Gli fu dunque giuocoforza di tenersi immobile sulla banchetta, e di prepararsi a non far vista di nulla se il cittadino Legendre spingeva la propria passeggiata fino a capo della galleria.

Si disse, del resto, che, al postutto, la sua qualità di fuoruscito non l'aveva scritta sulla faccia, e che l'ex-convenzionale non farebbe attenzione a lui.

Per il momento quel feroce repubblicano era occupato a parlare col suo amico dal gabbano nero. Si fermava ad ogni passo, prendeva il suo interlocutore pel bottone, e si piegava verso il suo orecchio per raccontargli delle cose che dovevano essere molto interessanti, a giudicare dall'attenzione che l'altro metteva ad ascoltarlo.

— Che diavolo può egli dire a quel Tizio che ha l'aspetto di un agente di polizia? chiedeva Candeilh sempre più turbato.

Dopo ogni fermata la coppia avanzava di qualche passo per ricominciare un po' più lungi a chiacchierare a basso voce.

Questo maneggio cominciava a preoccupare straordinariamente l'emigrato, e stava quasi per decidersi ad abbandonare il posto quando vide apparire all'ingresso del *foyer* un giovanotto che camminava lentamente e ad occhi bassi.

L'andare di quel nuovo venuto lo colpì sulle prime, ma fu ben altro quando alzò la testa, perchè quel passeggiatore pensoso e solitario era Giorgio Salviac.

Emerico aveva più d'un motivo per non andare a gettarsi al collo del luogotenente.

Dapprima non sapeva come lo riceverebbe dopo quello che era accaduto fra Teresa e lui, e di più la presenza del *foyer* del cittadino Legendre lo incomodava singolarmente.

Pertanto, si sentiva trascinato verso Salviac da una così viva amicizia che il suo primo movimento fu di alzarsi per correre a lui.

Ma ben presto venne la riflessione, e si rimise sulla banchetta rimettendosi al caso per condurre e impedire l'incontro.

Il seguito in quarta pagina.

Imposte dirette. — La Commissione comunale ha accolto i reclami contro la tassa fabbricati di: Angelini Eredi, Bulla Adriano, Balzani Giovanni ed altri.

Ha accolto in parte quelli di: Rasinelli Roberto, Maccaresi Ettore ed altri.

Ha respinto quelli di: Società Immobiliare, Capitolo di S. Nicola in carcere, Aldobrandini princ. Francesca Maria Lesa, Foggia Maria, Folchi Eredi, Floridi Annibale, Fiori Giovanni, Arnaldi Nicolò, Grazioli Lante Don Giulio, Capotondi Alessandro e fratelli, Società Gresham, Casali del Drago Gio. Batt., Caprara Edoardo, Caprara Alessandro, Società del Gas, Canale Pietro.

Ricevitoria provinciale — La Deputazione provinciale ha deliberato di appaltare la Ricevitoria per il prossimo quinquennio 1893-97 mediante conferma dell'attuale Ricevitore (Banca Romana) coll'aggio pattuito, per il quinquennio in corso, di centesimi diciasette (0,17) per ogni cento lire di riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali e coll'obbligo di disimpegnare le funzioni di Tesoriere della Provincia.

La cauzione per la Ricevitoria venne determinata dalla competente autorità in L. 5,529,400.

Invita perciò tutti coloro che intendessero di assumere la Ricevitoria suddetta a presentare fino al 4 settembre p. v. offerte migliori in diminuzione dall'aggio suaccennato.

Granata a Cristoforo Colombo. — Ieri è partito da Roma il grande monumento ad Isabella la Cattolica ed a Cristoforo Colombo, eseguito dallo scultore spagnuolo, Mariano Beaulliure, opera egregiamente riuscita, che il governo spagnuolo erige a Granata.

La fusione in bronzo, pure riuscitissima, venne eseguita allo stabilimento Nelli.

La spedizione del monumento fu fatta dallo spedizioniere Stein.

Fu vero peccato che, per la ristrettezza del tempo, non siasi potuto esporre al pubblico la pregevolissima opera.

Per la Galleria d'arte moderna vennero acquistati dal ministero della P. I. i seguenti dipinti che figuravano nella recente Mostra artistica di Torino: « Beccaio con vitello » di Lorenzo Delleani, per L. 400 e « Borde de la Seine » di Federico Rossano per L. 1000.

Il battesimo di una campana. — Ieri mattina a Frascati, nella cappella dedicata a Nostra Signora della Salute, ha avuto luogo una interessante e curiosa cerimonia, il battesimo cioè della campana che sarà collocata nell'elegante campanile, annesso alla chiesa.

Dovevano essere padrini il duca e la duchessa Torlonia, ma trovandosi fuori di Roma, furono rappresentati dal dott. Seghetti e dalla sua signora.

Per gli Ospizi marini. — A beneficio della Pia opera continuano le feste in Anzio, richiamandovi grande quantità di forestieri.

Domenica prossima, oltre una corsa libera di nuoto ed una seconda festa campestre, avranno luogo alle 8 1/2 pom. in mare (tempo permettendo) illuminazione generale di tutte le case e villini della riviera di levante, ed alle 9 1/2 una generale illuminazione istantanea del Porto con oltre 3000 lumi artisticamente disposti per cura del cav. Gentili e del cav. Della Nave. L'intrapresa dell'illuminazione è stata affidata al sig. Pozzonelli.

I 3000 lumi, sulla spiaggia e su barche, nel tratto da Anzio a Nettuno, verranno accesi tutti ad un tempo, col fulmicotone.

Lunedì poi avranno luogo: una corsa di lance a remi e un'altra accademia drammatica, cui parteciperanno la signorina Clotilde Grangé, il cav. De Giovannini, il cav. Villa ed i signori Pellegrini, Corradini e Gentili, ed una festa da ballo all'albergo delle Sirene.

Martedì 30 chiusura delle feste con vendita al pubblico incanto degli oggetti rimasti della fiera.

Continueranno a prestare servizio i concerti di Anzio e Nettuno.

Il successo delle precedenti fa ben presagire ottimo l'esito delle prossime feste, egregiamente preparate, dal Comitato presieduto dal comm. Desiderio Baccelli, coadiuvato dai cavalieri Gentili e Mencacci.

Dopo mezzanotte si avrà un treno speciale di ritorno a Roma.

In Vaticano. — Il 30 corrente terrà seduta la Congregazione dei Riti per la ripresa della causa di canonizzazione del Beato Pompilio Perrotti, scolopio, per l'introduzione della causa della Venerabile Lorenza Longo fondatrice dello spedale degli Incurabili e del monastero delle Cappuccine in Napoli e di quella del venerabile Carlo Di Blasio, duca di Borgogna.

— Ieri è arrivato il conte Lefebvre de Betaine, ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

— Un decreto universale per tutta la chiesa stabilisce i giorni in cui dovrà trasferirsi la festa di S. Giuseppe quando essa cada nella domenica di Passione o nei giorni della settimana santa.

E. Franceschini. — Corso 141. Specialità biancheria, ricami e merletti per corredi.

Nessun acqua è più tollerata della Nocera.

Disgrazia a Maccarese — Il manovale Silvio Bachetti, di anni 28 da Gallo (Pisa) alla stazione di Maccarese, fu preso fra i respingenti di due carri del treno merci 1244 in manovra.

Riportò una grave commozione addominale. Venne subito trasportato a Roma e visitato in stazione dal dottore della *Mediterranea*, il quale lo dichiarò in pericolo di vita.

Alla Consolazione dopo medicato, migliorò tanto che lo ritengono guaribile in una quindicina di giorni.

Sul fattaccio di Civitavecchia ricevemmo ieri quest'altro telegramma (ore 10,40):

« Il sindaco ha avuto un leggero miglioramento che fa sperare nella guarigione.

Trovasi tuttora all'infermeria del penitenziario, assistito dai medici, dal figlio e dalla moglie.

Innumerevoli amici si recano a visitarlo ed a chieder notizie. »

Chiasso a piazza Colonna. — Ieri sera, suonando il concerto municipale, era la solita folla in piazza Colonna.

Terminata la musica una comitiva di giovinastri si pose a fare del chiasso, vociando e infastitendo le signore che erano sedute a godere il fresco. Certo Tacconi Ottaviano, di anni 17, indirizzò parole di protesta a coloro che più schiamazzavano e schiaffeggiò un tal Lucio Marcucci, il quale, a sua volta alzò il bastone per percuotere il Tacconi.

La rissa produsse un po' di panico e molte signore si ritirarono nei caffè.

Intervennero, però, pronte le guardie ed i due rissanti furono separati e condotti alla sezione Trevi, ove, dopo una paternale vennero rilasciati.

Non 5000 nè 500, ma a 400 lire soltanto ammonta il danno sofferto dall'*Unione Militare* per la frode del capo laboratorio calzoleria, l'altro giorno arrestato. Pregati, rettifichiamo.

Stante i controlli stabiliti, la Direzione ha potuto soffocare, fin dall'inizio, la frode. Tanto meglio.

Rispettate la legge — I codici sono fatti per essere rispettati e gli agenti di P. S. ci sono apposta per farli rispettare. Di questo parere pare non sia però il bracciante Luigi Bedeschi, di anni 28, da Roma, il quale caduto in contravvvenzione in via Cavour, si ribellò alle guardie e ad alcuni militari accorsi a dar man forte. Come è facile comprendere, il Bedeschi fu arrestato.

— Uguale sorte toccò a certo Cellini Antonio, di anni 63, da Supino, che ubriaco fradicio insultò gli agenti municipali al vicolo del Gelso.

Amor figliale — Il pescivendolo Fortunato Pataconni, di anni 18, da Roma, in piazza Montanara, saputa la triste notizia del suicidio del proprio padre, avvenuto, come narrammo, fuori la porta S. Paolo, pel dispiacere tentò suicidarsi a sua volta, ferendosi al petto con un coltello. Fortunatamente venne fermato in tempo e disarmato. Le guardie lo accompagnarono a casa di alcuni parenti, i quali, si spera, riusciranno a calmarlo ed a toglierli di testa i cattivi pensieri.

In difesa del marito. — La lavandaia Grossi Vincenza di anni 44, domiciliata al vicolo del Villano, per prendere le difese del marito che altercava con un coinquilino, ricevette da costui un colpo di bottiglia sulla testa. A S. Spirito, ove fu condotta, venne dichiarata guaribile in 8 giorni.

Ancora del fatto del vicolo Spagnoli. — Gli arrestati Colaizzi e Catani, per testimonianza di alcune persone che sarebbero state insieme con essi la sera stessa del ferimento, sono riusciti a provare l'alibi. Quindi non risultando nulla a loro carico, saranno rilasciati.

Malore improvviso. — Il portiere della Confraternita dei Lucchesi Carlotti Filippo, di anni 65, da Olevano Romano, assalito da improvviso malore, nel cadere al suolo riportò una ferita al sopracciglio destro e commozione cerebrale. Alla Consolazione venne dichiarato in pericolo di vita.

Bastonate. — Un carrettiere ne ha data una sulla testa al ragazzo di nove anni Giovanni Terognola in via Portico d'Ottavia, producendogli ferita guaribile in 10 giorni.

E un'altra pure sulla testa ne ha ricevuta, a Maccarese, il campagnolo Agostino De Carli d'anni 45 da Valentano, dal capoccia, certo Nino, e anche lui guarirà in 10 giorni.

Uno sconosciuto bestiale in piazza dei Cerchi assestò, pare senza motivo, un calcio all'addome alla ragazza dodicenne Cesira Capparoni, la quale dovette ricorrere all'ospedale, ove la giudicarono guaribile in una settimana.

Disgrazie. — Il terrazziere Liberato Di Tommaso d'anni 23 da Nocciano, sulla strada provinciale da Rocca Massima a Giulianello, cadde da un vagoncino dell'impresa foraggi, fratturandosi la gamba sinistra — 20 giorni.

— L'altro terrazziere Ristico Colacanti d'anni 68 al monumento a Vittorio Emanuele fu investito da un vagoncino alla mano destra — 15 giorni.

— In via dei Chiavari, il facchino Stefanucci Gabriele d'anni 41 da Monte S. Giorgio cadde dal proprio carretto, riportando frattura del braccio destro.

— In Borgo Vecchio n. 98 il bambino Colazzi Giulio di anni 5 cadde per le scale dalla propria abitazione riportando frattura all'omero destro.

— Una vettura pubblica investì in via Porta Leone il bambino Casano Rinaldo, il quale rimase ferito alla testa.

— Il vaccaro Zenobbio Domenico ebbe un morso da un asino al pollice della mano destra nella vaccheria in via Boncompagni.

— In via dei Chiavari, il facchino Stefanucci Gabriele, d'anni 46 da Monte S. Giorgio cadde dal proprio carretto, riportando frattura del braccio destro.

Dono di 2 bellissime oleografie per salone, offerto dal Banco Corbucci, piazza di Spagna, 88, Roma, ai compratori di almeno 20 biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo; con estrazione il 31 agosto ed il 31 dicembre 1892.

Casa di salute per malattie nervose e mentali nella Villa Santa Caterina in Castelgandolfo. — E' stato nominato vice direttore con residenza permanente nella Casa il distinto alienista dott. Gino Bernardini, medico di reparto al manicomio di Reggio Emilia, il quale coadiuverà l'illustre direttore professor Sciamanna, a cui è anche dovuto se la Casa di salute di Castelgandolfo ha potuto riscuotere il plauso dei più distinti alienisti d'Italia.

Per informazioni al cav. dott. Rutilio Ascenzi in Roma, via Crociferi N. 44. Istituto idroterapico.

Il Naftolio per pennellazione su qualunque dolore, contusione, gonfiore, infiammazione, difterite, calli dolenti, geloni, favite, ecc.: per inalazione, nell'asma, per tosse, catarri bronchiali, bronchite, ecc.: e le gocce, del dottor Gori, solfo-carburo-canforate, calmanti, digestive, antidiarroiche, e nei catarri cronici di stomaco, intestinali e vescicali, sono di sorprendente efficia. Si vendono da Manzoni e in tutte le farmacie e grossisti. Il Naftolio a L. 1, le goccie del dott. Gori a L. 3, e 1,80 il flacon. Spedizione contro vaglia diretto al dottor L. Gori, Roma.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale che il concerto degli allievi carabinieri eseguirà stasera, dalle 9 alle 10 1/2, in piazza Colonna:

1. N. N. — Marcia militare.
2. Aubert — Sinfonia « La Muta di Portici. »
3. Dall'Argine — Reminiscenze ballo « Brahma. »
4. Suppè — Pot-purri « Boccaccio. »
5. Straus — Valzer.

Corso d'istruzione autunnale per esami di ammissione, riparazione alle classi ginnasiali, tecniche, magistrali. — Sant'Andrea delle Fratte n. 24, p. 2°. Agli alunni poveri lezioni *gratis*.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Politeama Reale — Altro grandioso successo riportò iersera la compagnia equestre Pinta-Ballerini. Festeggiatissimi, come sempre tutti, ma in special modo i fratelli Gariggio, la famiglia Corsi, mad. Jerome e l'*Orso cavallerizzo*.

Stasera avremo altri debutti e cioè: monsieur Francesco, cavallerizzo grottesco, e mad.lla Sara insieme ai suoi cani ammaestrati.

Quanto prima debutteranno anche i tori eppoi, se Iddio vorrà, verrà la volta pure di altri quadrupedi.

Agli ***Orti di Muzio Scevola*** stasera beneficiata della maschera del pulcinella Romeo Vercellini. Abbiamo sott'occhio un programma superlativamente bello. Debutteranno le signorine C. Lodi, G. Sartori, V. Scharino e A. Bellini, le quali agiranno insieme alle sorelle Mosuri, al Fiorentini, al *buffo* D'Aragona ed al seratante.

Saranno cantate varie nuove canzonette e saranno eseguiti due passi di carattere: *Le Bersagliere* e la mazurka dei postiglioni nell'*Excelsior* e tante altre cose una più divertente dell'altra.

Giardino Cornelio. — Questa sera al caffè giardino in piazza San Lorenzo in Lucina vi sarà la beneficiata della famiglia Chiesi — un gruppo di ginnasti bravissimi e talmente corretti nei movimenti da poter figurare brillantemente in qualunque Circo di prim'ordine.

Ogni sera attirano un pubblico scelto e raccolgono un subisso di applausi.

La *troupe* si compone di tre Chiesi, Arturo, il capo, che piglia il doppio salto mortale con una disinvoltura speciale, Vittorio e Oreste. Poi viene la signora Teresa Chiesi, moglie al primo attore, una figura graca, sebbene sia spagnuola, che si permette di reggere sulle spalle e sulle braccia anche tutta la *troupe* — sette persone; la signora Giulietta, moglie al Vittorio Chiesi è una parigina simpatica ed elegante, snella come una veneziana, e finalmente la giovinetta Giulia Chiesi, che invidia gli allori del suo coetaneo, il ragazzino Giulio (si potrebbe chiamare la famiglia Giulia) Buriglio, uno spagnoletto che sorprende addirittura per la difficoltà degli esercizi che eseguisce.

Si tratta in complesso di un gruppo d'artisti, degni di essere visti, giacchè di rado s'incontra un complesso così perfetto e simpatico.

Si può esser certi che questa sera al giardino Cornelio, per la beneficiata dei Chiesi, vi sarà una gran folla, tanto più che c'è la comodità, per chi vuole, di pranzare all'aperto.

SPETTACOLI D'OGGI.

Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 6 e 9 1/2

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re, partito alle ore 5 di ieri mattina, dal castello di Sarre per Valgrisanche, accompagnato dall'on. ministro della guerra e dagli ufficiali del suo seguito, ha presenziato la manovra degli alpini.

Nel pomeriggio si è recato ad Aosta di dove ha proseguito con treno speciale alla volta di Monza, ove giunse alle 7,25 pom.

S. M. oltre numerosi sussidi privati, ha concesso agli Ospizi ed alla Congregazione di Carità d'Aosta elargizioni per circa 10,000 lire ed ai Comuni delle Valli, nelle quali vi è riserva di caccia, per oltre 30,000 lire.

Oggi il Re, con il ministro Pelloux, si recherà da Monza a Somma Lombarda, per assistere ad una manovra di divisioni contrapposte.

Ieri il Presidente del Consiglio ha conferito coll'on. Florestano, assessore di Napoli, per alcune questioni riflettenti quella città.

Quest'oggi avrà luogo a palazzo Braschi una conferenza tra l'on. Giolitti, il Sindaco di Napoli e il comm. Giacomelli, pres. della Società del Risanamento.

Speriamo che si verrà ad una soluzione definitiva e che il Comune di Napoli ridurrà le sue pretese in limiti ragionevoli per evitare la responsabilità, che sarebbe tutta sua, di conseguenze gravi per l'economia generale della città.

L'on. marchese Di San Giuliano, sott-segretario di Stato per l'agricoltura, giunse a Genova ieri sera alle ore 6,25, ricevuto alla stazione dal prefetto e dal deputato Raggio.

Egli scese al *Grand Hôtel Isotta*, pranzò in casa Raggio; quindi, accompagnato dal prefetto e dall'on. Raggio, fece una breve visita all'Esposizione.

L'on. Di San Giuliano si tratterrà a Genova alcuni giorni ed oggi interverrà probabilmente al banchetto, offerto dal prefetto al Comitato dell'Esposizione e alle autorità.

Il generale Lanza, nuovo Ambasciatore italiano a Berlino, partito da Genova ieri nel pomeriggio, si è recato a Monza ad ossequiare S. M. il Re.

Partirà quindi per la sua destinazione.

Il conte di Colobiano è partito ieri per Costantinopoli ad assumervi le funzioni di ambasciatore d'Italia.

Ieri si è riunita al Ministero dei LL. PP. la Commissione incaricata dello studio dei regolamenti risguardanti la legge sui porti, spiaggie e fari, e le concessioni delle spiaggie marittime e lacuali, composta dei signori commendatori Enrico Manara, presidente, Sereno Milesi, Domenico Zainy, deputato, Francesco Canali, capo-divisione alle finanze, Pierro Guerci, rag. capo alla Marina, A. Monzilli, capo divisione all'agricoltura e commercio, cavalieri Saverio De Vito, capo divisione ai LL. PP., avv. Giovanni Bruni, segretario.

La Commissione ha esaminato ed approvato lo schema di regolamento per la concessione delle spiaggie lacuali, proposto da una Sottocommissione nominata dal presidente e composta dei signori on. Zainy, comm. Canali e comm. Guerci, predetti.

La Commissione si adunerà di nuovo sabato prossimo per la riunione finale e farà presentare all'on. ministro Genala la propria relazione.

Varii giornali annunziano che l'on. ministro Martini stia studiando intorno alla fondazione di un teatro d'applicazione in Roma.

La notizia è certo inesatta, perchè sappiamo che l'on. Martini non ha richiesto, come si assevera, il parere di autorevoli persone prima fra le quali Ernesto Rossi, e nemmeno pensa a mutare quegli antichi propositi che ebbe più volte a manifestare come scrittore e come deputato.

Aggiungiamo che nemmeno s'indovina quel che potrebbe essere cotesto teatro d'applicazione.

Con R. decreto 21 corr. è istituito, presso il ministero della pubblica istruzione un ufficio per la compilazione del catalogo dei monumenti.

Gli studi, la esecuzione di rilievi, disegni, fotografie e quant'altro occorra per il lavoro del catalogo saranno affidati temporaneamente ai funzionari dell'Amministrazione per l'Arte antica.

Gli uffici regionali per la conservazione dei monumenti, i Commissari delle Commissioni provinciali conservatrici, gli Ispettori e gli estranei alla amministrazione dell'Arte antica potranno essere chiamati a coadiuvare i detti funzionari.

Il bollettino della pubblica istruzione reca i decreti reali con i quali sono modificati i programmi d'insegnamento per gl'istituti tecnici e nautici.

Il comm. Scarenzio, direttore capo divisione al ministero della pubblica istruzione, è stato collocato a riposo sopra sua domanda.

Amministrazione comunale.

E' imminente la pubblicazione di un R. Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ascoli Piceno e nomina r. delegato straordinario in quel Comune, il comm. Carlo Balduino, capo sezione al Ministero dell'interno.

La pubblica sicurezza in Sicilia.

L'on. ministro dell'interno ha conferito ieri col comandante generale dei RR. Carabinieri, marchese Taffini d'Acceglio, e col direttore generale di P. S., comm. Ramognini, e furono concretati alcuni provvedimenti straordinari a tutela della P. S. in Sicilia, in seguito ai quali saranno impartite speciali istruzioni ai funzionari dell'isola, e saranno rinforzate le stazioni di P. S. e quelle dei RR. Carabinieri e le guarnigioni, a seconda delle esigenze del servizio di P. S. che deve procedere colla massima prontezza ed energia.

R. navi armate.

Il 23 corrente è giunta a Napoli il *Volta* ed ieri (24) ne è partita la *Città di Milano*.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso della pace.

(S) **Berna**, 24. — Il Congresso internazionale della pace, nella sua odierna seduta mattutina, ha discusso lungamente sulla questione degli arbitrati internazionali, rinviando tutte le proposte presentate ad una Commissione, perchè le esamini e ne riferisca.

Il presidente, consigliere federale Ruchonnet, fu più volte interrotto, e quando De Montluc (Douai) l'interruppe, gli rispose con vivo risentimento che non s'interrompe mai il presidente.

(N) **Berna**, 24, 4,10 pom. — Nell'odierna seduta antimeridiana del Congresso per la pace, fu deciso di nominare una Commissione per ridurre l'ordine del giorno alle sole questioni possibili a votarsi.

Nella seduta pomeridiana fu discussa la federazione tra i vari Stati.

Il relatore Moneta citò, tra gli applausi, la Svizzera, ove diverse nazionalità vivono vincolate, e la Federazione degli Stati Uniti, ove vi è la massima libertà.

Seguì la baronessa Suttner dimostrando che non è necessaria la forma repubblicana per federarsi.

L'armena Lucia Thumain parlò a favore dei popoli oppressi.

Le conclusioni di Moneta furono votate all'unanimità.

(S) **Berna**. 24. — Il Congresso internazionale della pace decise d'invitare le Società europee della pace a formare un'unione degli Stati ed a stabilire un congresso permanente delle Nazioni, al quale dovrebbe essere deferita la soluzione di ogni vertenza internazionale.

Il Congresso considera che, nello stato attuale delle cose, se i poteri esecutivi fossero costretti, prima di dichiarare la guerra, ad esservi autorizzati dai Rappresentanti della Nazione, le probabilità di guerra sarebbero molto ridotte.

Il Congresso espresse la sua viva disapprovazione del sistema di contrarre dei prestiti allo scopo di porre una nazione in grado di distruggerne un'altra.

Tra francesi e belgi.

(S) **Bruxelles**, 24. — Nuove dimostrazioni antifrancesi ebbero luogo a Elouges. Gli operai vi saccheggiarono la casa di una signora, creduta francese. La signora rimase ferita.

Furono operati parecchi arresti.

(S) **Lens**, 24. — Cinquecento minatori di una miniera di Vendin si misero in isciopero, reclamando lo sfratto dei minatori belgi.

Si teme che lo sciopero si estenda ad altre miniere di Lens.

Iersera vi fu a Liévin una dimostrazione antibelga.

(N) **Parigi**, 24, 5.30 pom. — Si ha da Lens che in una riunione di 200 scioperanti, tenutasi stamane, il deputato Basly raccomandò di evitare qualsiasi violenza contro gli stranieri, che sono in gran parte padri di famiglia.

Basly promise che alla riapertura della Camera interpellerà sulla predilezione degli operai belgi per parte della Compagnia a preferenza degli operai francesi.

Nel Marocco.

(N) **Parigi**, 24, ore 5,5 pom. — Contrariamente alle notizie dei giornali inglesi non furono inviati i gendarmi francesi a proteggere la Legazione di Francia a Tangeri, ma quattro cavalieri arabi dell'amministrazione civile dell'Algeria sostituiscono ora quattro gianizzeri marocchini che erano prima incaricati del servizio.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24. 5.30 pom. — L'anarchico italiano Agresti è stato condannato ieri a dieci mesi di carcere per infrazione del decreto di espulsione.

— Metà delle cartuccie Lebel rubate recentemente a Puteaux è stata ritrovata ieri in un campo.

La polizia è sulle traccie dei colpevoli.

— Il conte di Trapani, fratello di Ferdinando II è agonizzante.

(N) **Parigi**, 24, 5,30 pom. — L'autorità giudiziaria ha fatto ieri una perquisizione negli uffici di una grande casa di forniture militari ed esaminò i libri della contabilità.

Sui risultati della perquisizione si mantiene il segreto, ma si crede che quella casa si servisse di timbri falsi per fare accettare le merci.

— Dal tocco cade una pioggia abbondante a Parigi.

— Secondo il *Paris* l'accordo concluso tra Hielaw e Monchincourt liquidatore della Società per il Canale di Panama, sarebbe pubblicato prossimamente.

Si creerebbe una nuova Società con un capitale di 150 milioni e si riprenderebbero immediatamente i lavori.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 24, 4.53 pom. — Producono grande sensazione le rivelazioni fatte oggi dal deputato radicale Labouchere nel giornale *Truth*, di cui egli è proprietario, e che attacca spesso la famiglia reale, l'aristocrazia ed i personaggi politici più noti.

Labouchere narra oggi che un incaricato di Gladstone si recò da lui il 15 corr. e gli spiegò con un grande sfoggio di frasi che in un paese monarchico bisogna tener conto dei desiderii del sovrano e che la nomina di Labouchere a ministro avrebbe creato grandi difficoltà alla formazione del gabinetto.

L'incaricato pregava quindi Labouchere a scrivere una lettera a Gladstone dichiarando che non voleva far parte del gabinetto. Labouchere rifiutò.

Ciò che rende più curiosa questa rivelazione, è la pubblicazione nei giornali d'oggi di una dichiarazione, con cui si afferma che la regina Vittoria non ha mai sollevato alcuna obbiezione contro Labouchere.

Sembra che Gladstone, convinto che gli articoli della *Truth* spiacessero alla Regina, abbia creduto opportuno di farlo comprendere a Labouchere, rendendo in pari tempo più facile la formazione del gabinetto.

Il guaio è però che i radicali attaccarono vivamente, senza alcun fondato motivo, la Regina, accusandola di agire in modo anticostituzionale, opponendosi alla nomina di Labouchere a ministro, e che questi, disgustato di tutta questa faccenda, attacca vivamente il gabinetto.

Gladstone viene così a trovarsi di fronte alla Regina in una posizione abbastanza delicata.

La lettera di Gladstone, pubblicata nel *Corriere di Napoli*, sulla politica estera dell'Italia e sulle alleanze, è stata scritta un anno fa. Ora Gladstone domanda a Schilizzi le copie della corrispondenza tra lui e Schilizzi.

AFRICA

(N) **Parigi**, 24, 6,10 pom. — Telegrafano da Portonovo che una colonna forte di 1200 uomini partita di là il 17 corrente, giunse a Onafin, e bombardò Vakou presso la regione del Dahomey.

(S) **Zanzibar**, 24. — Le autorità tedesche smentiscono categoricamente il massacro del barone Paul e degli altri quattro capi della spedizione tedesca inviata al Kilimandjaro.

Quella stazione fu occupata senza alcun combattimento. Il distretto è perfettamente calmo.

AMERICA

Un dispaccio da Valparaiso al *New-York Herald* annunzia che il signor Baptista, nuovo presidente della Bolivia, ha proclamato in tutto il paese lo stato d'assedio, temendo che il generale Camacho organizzi una rivoluzione.

S. U. D'AMERICA

(S) **Nashville**, 24. — Cinquecento scioperanti, che furono arrestati a Coalcreek, dichiararono di appartenere ad una società segreta e di essere legati da giuramento, sotto pena di morte, di non fare rivelazioni su quanto concerne la società stessa.

(S) **New-York**, 24. — Si smentisce la voce di un sanguinoso conflitto a Buffalo.

(S) **New-York**, 24. — Gli Stati-Uniti invitarono ufficialmente la Francia ad inviare una squadra alla grande rivista navale che avrà luogo nella rada di New-York nell'aprile prossimo in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Chicago e del IV centenario della scoperta dell'America.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 24. — Un uragano terribile si è scatenato in Inghilterra e in Irlanda.

Movimento della Navigazione.

(S) **Lisbona**, 23. — Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, prosegue per la Plata.

Borse e Mercati

Roma, 24 agosto 1892.

La Borsa odierna mantenutasi ferma ed animata per tutta la prima parte, fu debole nella seconda riunione sulla notizia dello *Standard* del cholera in Amburgo.

La Rendita che ebbe buone transazioni a 95,87 e 95,85 reagì gradatamente fino a 95,45.

Le Generali da 360,50 guadagnarono gradatamente il corso di 363 per ritornare al primo prezzo in chiusura.

Il Mobiliare seguì lo stesso andamento e da 602 e 603 primi prezzi chiuse 599.

Il Risanamento continuamente offerto da 184 a 180.

Le Meridionali dopo 670 restano a 667,50 e le Mediterranee da 540 a 537.

Le Immobiliari sfiorato il primo prezzo di 210 cedono fino a 199 in chiusura.

Gli Omnibus da 172 restano a 171.

Le Condotte ben tenute da 385 a 386.

Pochissimo Gas ceduto a 892 resta a 890.

Acqua Marcia da 1150 a 1140.

I Molini in nuovo miglioramento a 165.

Cambi senza affari deboli: Francia 108,82 — Londra 26,02.

BORSE ITALIANE. — 24 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 90	— —	95 75	95 87 1/2
Id. fine .	— —	95 70	95 82	— —
Az. B. Naz. .	1355 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare .	605 —	— —	603 1/2	604 3/4
» B. Generale	361 —	362 —	— —	— —
» ferr. Medit.	541 —	538 —	540 —	— —
» » Merid.	670 —	668 —	668 1/2	670 —
» B. di Torino	— —	— —	452 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	85 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	210 3/4
» Tiberina . .	— —	— —	35 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen. .	296 —	298 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	262 —	263 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 1/2	— —	— —
id. Merid. .	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 1/2	— —	— —
» » 4 1/2	— —	488 1/2	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 50	— —
Francia vista	108 85	108 89	108 77	108 87
Berlino id. .	128 07	128 02	— —	— —
Londra a 3 m	26 16 1/2	— —	26 01	26 02

Parigi, 24, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	99 85	— —
Rendite » 3 0/0 perp.	99 —	99 90	— —
Rendite » 4 1/2 0/0 .	105 50	105 50	— —
Rendite italiana 5 0/0 .	92 15	92 10	— —
Rendite turca	21 35	21 22	— —
Rendite spagnuola	64 40	64 21	— —
Rendite russa nuova . . .	— —	79 40	— —
Rendite portoghese	24 1/16	24 1/4	— —
Rendite ungherese	— —	94 1/2	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	492 3/16	— —
Banca di Parigi . .	672 —	672 1/2	— —
Banca di Sconto . .	— —	290 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	578 7/16	— —
Credito Fondiario .	— —	1115 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2748 —	— —
Azioni Panama . . .	23 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	8162 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	643 —	638 3/4	— —
Cambi sull'Italia	— —	3 3/4	— —
Cambi su Londra	— —	25 18	— —
Cambi su Madrid	15 10	— —	— —
Cambi sull'Argentina .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 24 3,52 pom. *(fonte italiana)*. — Vendite Berlino provocate da notizie sanitarie Amburgo 99,90 — 12/25 — 55/30 — 92/12 — 22/25 — 55/50 — 80/25 — 90/50 — 640 — 21,95 — 578,12 — 374 — 13/10 — 64,31 — 56/25 — 181/5 — 2487.

(N) **Parigi**, 24, 5 pom. — (*Fonte francese*) — Al debutto alcuni realizzi, principalmente in fondi russi dietro pesantezza a Berlino, provocata dalle notizie del cholera ad Amburgo.

Italiano retrocede a 92,10 dietro vendite tedesche.

Fondi ottomani deboli dietro vendite a Costantinopoli.

Chiusura pesante.

Vienna, 24 pesante	23	24	Londra, 24 chiusura	24	23
Mobiliar.	315 75	313 87	N.a Cons.	97 5/16	97 1/4
R. aust. arg.	114 —	113 90	Italiana .	91 3/8	91 1/2
Id. carta	96 87	96 20	Turca . .	21 3/16	21 1/16
N.ni d'oro	9 49 1/2	9 50	Egiziano	97 1/2	97 3/8
C. Londra	119 65	119 70	Argento .	37 15/16	37 14/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 10,000 **Ritirate st.**

Berlino, 24 ferma	23	24	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92 50	92 50	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	92 50	92 50	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Meditér.	104 50	104 —	Inghilterra .	2 per 0/0
Rublo . .	207 50	207 10	Germania . .	3 per 0[illegible]
C. a 3 mesi	20 35 1/2	20 34 1/2	Belgio . . .	3 1/2 p. 0[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma.

Havre, 24 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. agosto [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma. Prezzo per f. agosto [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. [illegible]

New-York, 24 agosto Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia. » » » » » » [illegible]

Parigi, 24 agosto, ore 4,[illegible] pom.

[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Nelle occasioni critiche l'emigrato diventava volontieri fatalista ed aveva notato in tutta la sua vita che gli scioglimenti sono sempre i migliori quando Iddio se ne incarica.

Si contentò dunque di seguire cogli occhi il suo caro Giorgio, che si avanzava lentamente, la fronte china, come un uomo assorto nelle sue meditazioni.

Notò, a primo colpo d'occhio, che non aveva più il braccio al collo, e questa prova di guarigione completa gli procurò un gran piacere.

Per contro i lineamenti dell'ufficiale gli parvero molto cambiati e fu colpito dal suo pallore, dalla sua magrezza e soprattutto dalla sua espressione di profonda tristezza.

— Povero giovane! — pensò — è quella pazzerella che gli trotta nel cervello, ed è capace di morir di dolore se non la ritrova. Oh! come mi trovo soddisfatto della mia virtù!

Nel momento in cui l'emigrato faceva questa consolante riflessione, Salviac urtava contro i due uomini occupati a discorrere in mezzo al *foyer*.

Emerico vide il vecchio Legendre voltarsi vivamente quando si sentì spinto; poi avendo senza dubbio riconosciuto il figlio del suo ex collega alla Convenzione, lanciargli uno sguardo corrucciato ed allontanarsi frettolosamente seguito dall'uomo vestito di nero.

— Buon viaggio! — disse fra i denti Candeilh — Adesso, dove Giorgio mi vegga, non sarò almeno obbligato di spiegarmi innanzi a un simile testimonio.

Il luogotenente non aveva detta una parola all'amico di suo padre.

Si era contentato di fare un gesto d'indifferenza che accusava il profondo turbamento dell'anima sua, e si era rimesso a camminare senza guardare innanzi.

Ancora qualche passo ed egli giungeva alla panchetta dove l'emigrato l'attendeva immobile e commosso.

Poteva darsi anche facesse voltafaccia quantunque questa probabilità divenisse sempre molto probabile.

Dopo un minuto d'incertezza il Barone non si contenne più, poichè il cuore gli batteva così da soffocarlo.

S'alzò e aprì le braccia esclamando:

— Giorgio.

All' appello del proprio nome l' ufficiale trasalì come un uomo svegliato di soprassalto, e si drizzò vivamente; ma appena scorse Candeilh, che venivagli incontro sorridente nel volto, mandò un grido di sorpresa e di collera e rinculò serrando le pugna.

— Esso! — mormorò con voce soffocata.

— Io stesso, mio caro Giorgio — disse Emerico, risoluto di fare fino in fondo la parte di amico che non ha nulla a rimproverarsi: — io stesso, giunto questa sera e felice di incontrarvi in un luogo dove non mi attendevo davvero di ritrovarvi...

— Finalmente vi trovo, signore — disse interrompendo il luogotenente.

— Perchè mi chiamate signore, amico mio? E qual ragione date a questa accoglienza?

— Osate domandarmelo! eh! è troppo, e non mi attendeva tanta ipocrisia da parte vostra.

— Giorgio!

— Abbiate almeno il coraggio di sostenere la vostra odiosa condotta; o io crederò che voi siate un...

— Non pronunziate la parola che avete sulle labbra — disse precipitosamente l'emigrato. — Io non potrei udirla a sangue freddo, e mi obblighereste a...

— A che? a battervi meco? Credete dunque che io non saprò indurvici? Ah! ho troppo attesa l'occasione che si offre alla fine e vi giuro che adesso non mi sfuggirete.

— Non ho nessuna volontà di sfuggirvi, Giorgio, ed io vi giuro in parola d'onore che mi accusate a torto.

— A torto! Devo precisare i fatti? Volete costringermi a ricordarvi ciò che è accaduto?

— Comprendo tutto ciò che questa rimembranza può avere di penoso per voi, ma...

— Ah! confessate, dunque!

— No. Protesto, al contrario, di essere innocente di quanto voi mi accusate.

— Va bene. Nella situazione che voi avete ad entrambi creata, una spiegazione sarebbe penosa ed inutile. Solamente io vi impongo di rispondere alle domande che starò per farvi.

— Sono pronto e vi prometto sulla mia fede di gentiluomo di non dirvi altro che la verità.

— Vedremo. Negate voi di aver rapita una fanciulla che io stava per sposare?

— Formalmente.

— Me lo immaginava! Ignorate senza dubbio che la madre di questa ragazza ha ritrovato, dopo molte ricerche, il mercante che ha venduto gli abiti da uomo ch'essa ha indossato per fuggire.

— Questo mercante non avrà potuto dire di conoscermi.

— No, perchè voi avete spinta l' audacia e la perfidia fino a passare meco tutta la giornata che precedette la vostra partenza, ma siete voi che avete avuta l' idea di questo travestimento.

— Vi proverò il contrario.

— Mi proverete voi pure che il corriere della diligenza ha mentito quando ci assicurò che quella giovinetta era nascosta nel *cabriolet* della sua vettura, mentre voi mi serravate così cordialmente la mano?

— Madamigella Teresa era là, infatti; ma io lo ignoravo assolutamente.

— E in quale istante avete scoperta la sua presenza? Arrivando a Lione, senza dubbio? — disse amaramente Salviac.

— L'indomani mattina all'alba — rispose l'emigrato con voce così ferma, che Giorgio esitò un momento.

— Se ben vi comprendo, signore — riprese — voi volete pretendere che una giovanetta, quasi una bambina, ha da sè concepito l'indegno progetto di fuggir con un uomo che essa aveva visto due volte e che nulla avea fatto per sedurla.

Emerico abbassò gli occhi e non rispose.

— Quindi, a credervi, essa sarebbe venuta a gettarsi nelle vostre braccia, e vi sarebbe bastato il comparire per ispirarle una passione così viva da farle obliare in un giorno ogni senso di pudore, da farle tradire la fede giurata ad un altro...

Il barone persistè a tacere.

— Tanta fatuità non mi sorprende da parte vostra — continuò Giorgio — ma fosse pur vero che voi aveste esercitato su quella sciagurata un fascino involontario, non sareste meno colpevole.

Emerico si scosse.

— No, signore! ciò non vi scuserebbe. Il vostro dovere per voi che vi dicevate mio amico, il vostro dovere di onestuomo, di gentiluomo, se vi piace meglio, era di richiamarla ai suoi doveri e ricondurla a sua madre.

— Lo avrei fatto se lo avessi potuto.

— Chi ve lo impediva?

— L'imperiosa necessità di proseguire il mio viaggio.

— Infatti, interrompendolo, avreste mancato, senza dubbio, di guadagnare qualche migliaio di lire. L'onore di una donna non valeva tanto.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.38	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.	
Bagni arriva	6.39a.	7.10a.	8.50a.	10.21a.	12. 2p.	4.7 p.	5.5 p.	7.33p.	
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.	
Tivoli partenza	5.—a.	—.—	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f8.40
Bagni partenza	5.34a.	7.55a.	8.39a.	10.25a.	11.56a.	4.2 p.	631p.	7.29p.	f9.18
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	10.40

Stabil. del Popolo Romano — Corte Dino Enrico Magnani gerente. [illegible] Dina Burger-Wirth, Ligeia.